# POLIZIA MODERNA

ANNO VI - N. 5 - ROMA - MAGGIO 1954 - SPED. ABB. POST. - GR. III - L. 60

Guardie di P. S. in servizio di Polizia di Frontiera Aerea all'Aeroporto Internazionale di Ciampino

ANNO VI - N. 5 - ROMA MAGGIO 1954

# POLIZIA MODERNA

IN QUESTO NUMERO:


- LETTERE AL DIRETTORE . . pag. 2
- IN ITALIA E NEL MONDO . » 3
- Piccolo centro cosmopolita l'Aeroporto Internazionale di Ciampino . . . . . » 4
- Contro una attrezzatissima banda di falsari . . . . . » 6
- Stroncata l'attività di una "banda del buco" . . . . . » 11
- Mangiarono i dollari che non poterono spendere . . . . » 13
- Nella festa di S. Michele Arcangelo . . . . . » 14
- CALEIDOSCOPIO . . . . » 16
- Gli inventori impegnano le idee . . . . . » 18
- Guanto di sfida o guanto di fedeltà? . . . . . » 19
- NOTIZIE DA... . . . . » 21
- TACCUINO DELLE CURIOSITÀ » 26
- GIUOCHI ENIGMI E BUONUMORE . . . . . » 28
- NELLA NOSTRA FAMIGLIA » 26



Direttore Responsabile
**Giuseppe de Gaetano**

Redattore Capo
**Girolamo Quartuccio**

Edito a Cura della Direzione Generale di P. S.

Iscritto al n. 456 del registro della stampa
Roma 11 ottobre 1948
Istituto Romano di Arti Grafiche Tumminelli - Roma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Roma, Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. Via Guido Reni, 31 - Tel. 390948 e 390260 — ABBONAMENTI: Italia - Abbonamento benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 5.000 - ordinario L. 650 - speciale L. 550 - una copia L. 60 — Estero il doppio — Versamenti sul C/C POSTALE 1/14348 intestato a: Direzione di « Polizia Moderna », Roma

PUBBLICITA' S.A.P.U. Servizio Annunzi Pubblicazioni Ufficiali - Piazza della Libertà 10, Roma.



BIRRA
PERONI


# LETTERE AL DIRETTORE

**In questa rubrica «Polizia Moderna» prende in considerazione solo i quesiti che abbiano interesse generale. Per gli altri, risponde direttamente all'interessato. Si prega di essere concisi e chiari nel formulare le domande, tenendo presente che ogni quesito deve riferirsi ad un solo argomento.**

## Assegno suppletivo

Poichè ho notata una certa disparità di trattamento economico tra gli arruolati nel 1948 e quelli arruolati dopo il 1951, mi rivolgo a *Polizia Moderna* per sapere i motivi del differente trattamento.

(L. Francesco - Firenze).

*La differenza di trattaè dovuto al fatto che nei confronti del personale assunto posteriormente al 1 luglio 1951 non poteva attribuirsi l'assegno personale pensionabile di cui al'art. 1 della legge 8 aprile 1952, numero 212.*

*La questione è stata definitivamente risolta dalla legge 2 marzo 1954, n. 19 (G. U. 16 marzo, n. 62) che abolendo il predetto assegno personale ha aumentato nei confronti dei sottufficiali, guardie scelte e guardie di P.S. l'assegno suppletivo a decorrere dal 1 luglio 1951.*

## Carovita e tredicesima

Con la circolare 0333/Mass. 133.10 del 24-10-1953, fu disposta, nei trasferimenti di sede, la conservazione della indennità di carovita più favorevole. Ritengo, pertanto, che anche ai fini della liquidazione della 13. mensilità abbia valore la circolare di cui sopra. Vorrà « Polizia Moderna » darmene conferma?

(C. Giuseppe - Perugia)

*Le disposizioni di cui alla circolare 0333/Mass. 133.10 in data 24 ottobre 1953 (indennità di carovita nella misura più favorevole) si applicano anche in sede di liquidazione della 13 mensilità in relazione ai mesi di servizio in cui venne corrisposta l'indennità di carovita più favorevole.*

## Località malariche e trattamento

Sono una guardia di P. S. in servizio in località malarica. Desidererei sapere da « Polizia Moderna » se ai militari del Corpo in servizio in tali zone competa qualche speciale trattamento.

(R. Pietro - Scicli).

*Al personale del Corpo delle guardie di P. S. in servizio continuativo nelle località dichiarate di endemia malarica, va corrisposta la integrazione vitto di cui alla lettera B n. 4 della circolare 11 settembre 1951 n. 800-9813. C. 9700 limitatamente al periodo 1. giugno-31 ottobre di ciascun anno. Si fa riferimento alle seguenti circolari: 800-9807. C. 172556 in data 14 dicembre 1951; 800-9807. C. 89840 in data 25 giugno 1952.*

## Aumenti periodici

Sono una guardia di P. S. con 5 anni di servizio militare. Poichè, ai fini degli scatti periodici, mi è stato valutato soltanto il servizio nel Corpo, mi rivolgo a «Polizia Moderna» per avere una delucidazione in merito.

(G. Eugenio - Luino).

*In base alle disposizioni di cui alla circolare n. 800-9813. C. Bis. 40. 105472 in data 8 agosto 1951 — punto 1., il servizio militare non è valutabile ai fini della concessione degli aumenti periodici di paga nei confronti delle guardie scelte e guardie.*

## Impiego civile

Desidererei avere qualche notizia in merito al concorso per impiego civile riservato ai sottufficiali di P. S.

Potrebbe « Polizia Moderna » darmi qualche suggerimento al riguardo?

(D. Mario - Busto Arsizio).

*Non è stato bandito alcun concorso per il conferimento dei posti di impiego civile nei ruoli di alunno d'ordine e usciere nella amministrazione della P. S. a mente della legge 15.11.1952, n. 2379. Si tratta soltanto di far pervenire al Ministero — Divisione Personale di P. S. una istanza in bollo intesa ad ottenere il conferimento. La legge potrai rinvenirla sulla G. U. n. 300 del 29.12.1952. Occorrono però, pel personale in servizio, 15 anni di servizio nel Corpo.*

## Richiesta di passaporto

Sono una guardia aggiunta di P. S. con i parenti all'estero, ai quali vorrei fare visita. Mi rivolgo, pertanto, a « Polizia Moderna » per essere informato sulla prassi da seguire e sulle possibilità che io abbia, stante la qualifica di aggiunto.

(B. Alessandro - Burgio).

*Per ottenere il rilascio del passaporto, almeno finchè si è in servizio nel Corpo, anche in qualità di aggiunto, è necessario chiedere ed ottenere il nulla osta del Ministero dell'Interno. A tal fine occorre presentare una domanda in carta legale al Comando da cui si dipende.*

## Supplenti postali

Nel periodo dal 1942 al 1946 ho prestato servizio come supplente presso la ricevitoria postale di Favignana. Desidererei sapere da « Polizia Moderna » se detto servizio mi sia valido, ai fini dell'anzianità di

(C. Giuseppe - Enna).

*Il servizio cui lei fa riferimento non può essere riscattato in quanto non è considerato valido. Ciò, perchè a quell'epoca i supplenti postali erano assunti dai ricevitori direttamente e realizzavano, quindi, non un rapporto di impiego con lo Stato, ma un rapporto di prestazione d'opera del tutto privato.*

## Servizio riscattabile

Sono una guardia di P.S. abbonata alla rivista. Mi rivolgo a « Polizia Moderna » per sapere quale sia il servizio valido, ai fini della pensione ordinaria.

(C. Filippo - Napoli)

*A mente delle norme in vigore un servizio per essere valevole ai fini della pensione ordinaria deve essere stato prestato alle dipendenze dello Stato (militare oppure civile di ruolo). In alcuni casi servizi diversi (ma sempre alle dipendenze dello Stato) possono diventare valevoli mediante un'operazione che si chiama « riscatto ».*

## Perdita del diritto di pensione

Mi rivolgo a « Polizia Moderna » per avere una sufficiente delucidazione sui casi che comportano per i militari di P.S. aventi diritto la perdita parziale o totale della pensione ordinaria.

(C. Vincenzo - Catania)

*Il diritto a conseguire la pensione si perde: per condanna, che abbia per effetto o nella quale sia applicata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per condanna a qualunque pena per i reati di corruzione, concussione e peculato; per condanna a qualunque pena pronunziata in base ai codici penali militari, che tragga seco la degradazione; per destituzione dell'impiego (per il Corpo può parlarsi di licenziamento e di espulsione) quando il Ministero dal quale dipende l'impiegato (o il militare) destituito abbia precedentemente consultato una commissione speciale per determinare la perdita del diritto a pensione. Quest'ultimo caso ha carattere di eccezionalità.*

*E' da ricordare, infine, che il militare del Corpo licenziato od espulso perde un quarto della pensione che gli competerebbe ove fosse stato collocato a riposo.*

# IN ITALIA E NEL MONDO

## Caos a Tokio

Le autorità di Polizia di Tokio si sono proposte di risolvere un problema che apparentemente non ha soluzioni. Esse hanno stabilito che la bella capitale giapponese è non solo la città più rumorosa del mondo ma anche la più affollata e la più eterogenea per quanto riguarda i veicoli che la incrociano in tutte le direzioni. Questi tre primati assegnano a Tokio un quarto: quello degli incidenti del traffico. I regolamenti stradali sono quelli americani ma evidentemente sono inadatti a fronteggiare il caos dei mezzi che ingombrano le strade. Le autorità di polizia, seriamente preoccupate hanno studiato una serie di misure per disciplinare il traffico ma tutte si sono rivelate inefficaci. Una commissione è stata nominata recentemente con l'incarico di suggerire sistemi anche draconiani, ma il meglio che ha potuto fare è stato di porre la seguente alternativa: o spiantare Tokio e ricostruirla con strade che abbiano almeno cento metri di carreggiata, o approfondire e generalizzare l'insegnamento delle norme sul traffico nelle scuole di ogni ordine ma specialmente nei corsi elementari. La prima proposta è irrealizzabile e le seconda è piuttosto platonica.

## Illegittimi a Oxford

L'Assemblea annuale della Associazione per il benessere di Oxford in Inghilterra ha discusso nei giorni scorsi il rapporto presentato da una speciale commissione nel quale si afferma che il numero delle nascite illegittime continua ad aumentare nonostante la severa vigilanza della polizia e gli sforzi dell'Associazione. Nel 1953 sono state 80 con aumento di 14 rispetto all'anno precedente.

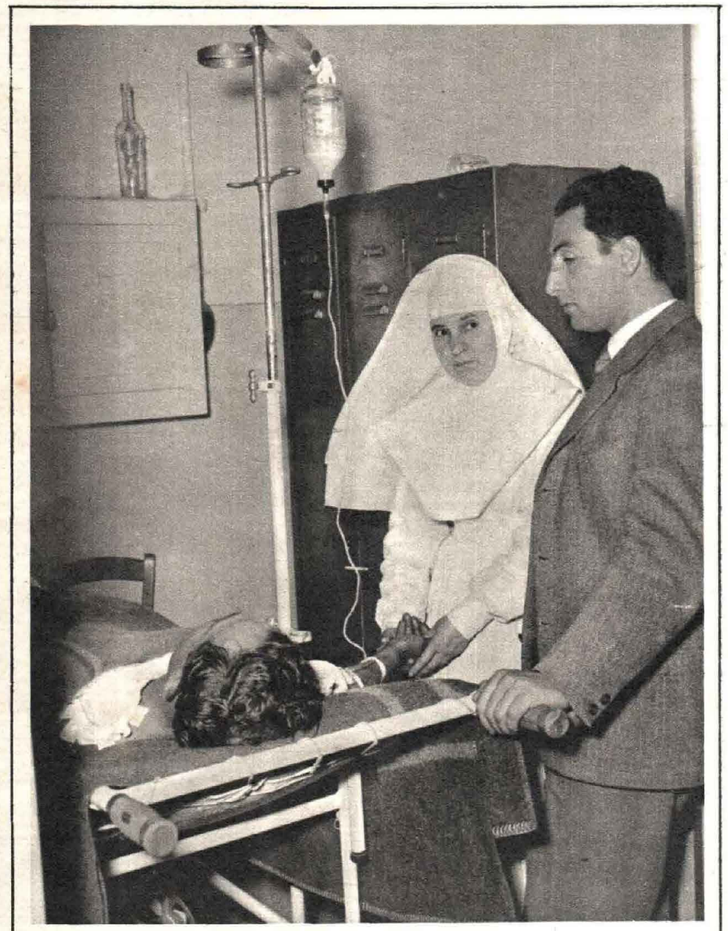
Per quasi la metà esse sono attribuite ai soldati statunitensi di stanza nei pressi della piccola cittadina degli studi. Il rapporto dichiara che la presenza di aviatori e soldati americani sembra aver causato un generale atteggiamento di irresponsabilità e che è difficile alle nostre fanciulle non lasciarsi girar la testa dal denaro o dai doni che ricevono.

## Fumetti per criminali

Nell'intento di accertare le cause della spaventosa ondata di delinquenza minorile registrata recentemente negli Stati Uniti, una speciale commissione del Senato ha tenuto due sedute pubbliche dedicate all'influenza sulla criminalità minorile dei « fumetti » rappresentanti scene di violenza. Il presidente, sen. Hendrich, ha esteso l'inchiesta a tutte le scene di orrore pubblicate nel milione di albi che vedono la luce annualmente negli Stati Uniti con esclusione dei fumetti ospitati quotidianamente nei giornali per i grandi. L'inchiesta ha accertato l'influenza nelle menti dei ragazzi delle scene e degli episodi di violenza ma i particolari delle risultanze sono ancora allo studio degli esperti per poter giudicare con esattezza fino a che punto e in che proporzione gli albums di avventure abbiano incidenza con il fenomeno della criminalità minorile.

## Donne in libertà

Il 10 maggio in tutto il Messico è stata solennemente celebrata la tradizionale «festa della madre». La festa si risolve sempre in una certa preoccupazione per la polizia locale giacchè secondo un'antica tradizione in quel giorno sono state messe in libertà per 24 ore tutte le donne detenute nel penitenziario di Guadalajara che abbiano lasciato a casa dei bambini. Sono state escluse dal godimento di questo singolare privilegio che testimonia la preminenza dell'amore materno soltanto le donne che si sono dimostrate cattive madri rendendosi colpevoli di infanticidio, di corruzione di minorenni o di abbandono dei propri figli. Dopo aver trascorso coi propri bambini la bella giornata nell'intimità della famiglia, le detenute hanno fatto tutte spontaneamente ritorno, per l'ora fissata nel reclusorio di Guadalajara.



Dopo settantotto giorni dalla sua clamorosa evasione, assieme ai bandito Luigi Dejana, dal carcere di Regina Coeli in Roma, l'ergastolano Benito Lucidi è stato nuovamente arrestato dalla Squadra Mobile della Capitale, nel pomeriggio del 6 Maggio, davanti ai cancelli del Verano.

L'importante azione fu eseguita da ventisei fra sottufficiali e guardie agli ordini del Capo della Mobile dr. Magliozzi, e dal dr. Troisi, giunti tempestivamente sul posto a bordo delle nuove 1900 in dotazione alla questura stessa. Il Lucidi, che aveva indosso due pistole, un barattolo di esplosivo, 4 cilindretti di esplosivo con innesco e 3 capsule fulminanti con miccia, ingaggiò un conflitto a fuoco, ma ferito ad una spalla e ad un piede, finì per arrendersi. Trasportato al pronto soccorso del Policlinico vi fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni. Ne fu dimesso il giorno seguente e trasportato sotto stretta sorveglianza all'infermeria delle Carceri di Regina Coeli.

Benito Lucidi, come si ricorderà, era stato condannato all'ergastolo, con conferma in Corte d'Appello, per l'uccisione a scopo di rapina, commessa alcuni anni fa, dell'industriale romano Santiangelo. Era evaso da Regina Coeli il 18 febbraio scorso, due giorni dopo cioè dalla conferma in Appello della sua condanna.

Sull'importante caso e sulla brillante operazione di polizia giudiziaria condotta dalla Squadra Mobile di Roma per la cattura del pericoloso bandito parleremo ampiamente nei prossimi numeri di « Polizia Moderna ».

## Buona caccia a Torino

Una grande operazione di polizia è stata compiuta alla fine del mese di Aprile dalla Questura di Torino. Centinaia di sottufficiali e guardie hanno perquisito e rastrellato i quartieri della città per purgarla della delinquenza che specialmente negli ultimi tempi aveva imperversato con violenza inconsueta nella città piemontese. Nel corso dell'operazione sono stati operati numerosi fermi di pregiudicati sfuggiti ai mandati di cattura, è stata rintracciata una mole considerevole di refurtiva e sono stati assicurati alla giustizia alcuni autori di rapine e di furti contro i quali fino ad allora non era stato possibile procedere. Fra gli altri è stato arrestato il famoso « rapinatore solitario », che la prima volta senza successo e la seconda con un bottino di quattro milioni aveva tentato la rapina da solo in due istituti bancari cittadini. La sorpresa è stata unanime quando si è appreso che il « rapinatore solitario » al quale si riconoscevano doti non comuni di spregiudicatezza e di sangue freddo era un giovanetto di appena 17 anni che usava passare il suo tempo in una osteriola intento a risolvere per interminabili ore complicati problemi di parole incrociate.

## La ferroviaria al lavoro

Quale e quanto gravoso sia lo sforzo cui è sottoposta la Polizia Ferroviaria per assistere le migliaia di di viaggiatori che quotidianamente affollano i nostri treni è testimoniato da una recente statistica delle FF. SS.; da essa si è appreso che nel solo mese di gennaio per il quale si hanno i dati completi, hanno viaggiato sulla intera rete 30.789.150 persone contro 29.720.427 nel corrispondente mese del precedente anno. Anche il traffico delle merci sul quale vigila la « Ferroviaria » ha registrato un incremento del 22 per cento rispetto al 1953, con percentuali di aumento che superano il 25 per cento per il trasporto di bestiame. Per quanto riguarda il movimento viaggiatori si può inoltre aggiungere che per la prima classe si è passati dal 0,51 per cento del gennaio 1953 al 0,47 per cento del 1954; per la seconda classe dal 7,62 per cento al 7,44, mentre per la terza si va dal 91,87 per cento al 92,09.

# L'OPERA DI OGNI GIORNO DELLE GUARDIE DI FRONTIERA AEREA

# PICCOLO CENTRO COSMOPOLITA L'AEREOPORTO INTERNAZIONALE DI CIAMPINO

**I novantatre uomini fra sottufficiali e guardie di P. S. che compongono il Nucleo di Polizia di Frontiera Aerea di Ciampino controllano in media, ogni giorno, 140 aerei, pari ad un aereo ogni dieci minuti, e circa 1.200 passeggeri di ogni parte del mondo. Nel solo anno 1953 si sono avuti 50.422 movimenti di aeromobili con un transito di ben 464.167 passeggeri. Tanti quanti se ne ebbero nei tre porti riuniti di Napoli, Livorno e Genova**

*Ciampino*, maggio

Forse qui, più che altrove, se ne vedono davvero di tutti i colori. E ciò nel vero senso della parola e in ogni altro senso. Di tutti i colori perchè, fra bianchi gialli negri indiani e mulatti, fra gente che arriva e gente che parte, tutta la gamma cromatica — fin nelle sue più delicate sfumature — è rappresentata giornalmente all'aeroporto internazionale di Ciampino. Di tutti i colori, inoltre, perchè fra i milleduecento passeggeri che vi transitano in media ogni giorno non manca mai il tipo leggermente strano che finisce con l'attirare su di sè l'attenzione di tutto lo aeroporto e provoca l'intervento delle guardie di P. S. Niente di grave, si capisce, pure i novantatre uomini che compongono il Nucleo della Polizia di Frontiera Aerea di Ciampino hanno tutti una scena più o meno movimentata al loro attivo. A cominciare dal Commissario dirigente l'Ufficio, il quale trovò una sera la propria stanza occupata da uno strano arabo che — disteso un tappeto sul pavimento — recitava le sue preghiere, bocconi, le braccia levate verso la Mecca. E non ci fu verso di farlo alzare prima che avesse compiuto il suo rito. Era il tramonto, e Allah esigeva la preghiera per intero, in luogo appartato. Il povero arabo non aveva trovato altro luogo appartato e seppe difendersi fino alla fine. Più fortunato certamente di un altro fedele osservante delle leggi divine, un ebreo americano, che purtroppo dovette invece sospendere le proprie orazioni per l'intervento — del resto oltremodo cortese, anche se fermamente deciso — di due guardie di P. S.: intervento provocato dalla pretesa, di questo molto devoto signore, di voler leggere gran parte della Bibbia ritto in piedi sulla scaletta di sbarco dell'aereo appena arrivato, incurante degli altri passeggeri che pressavano alle sue spalle.

Per non dire poi di una straniera che all'ultimo momento si rifiutò di imbarcarsi perchè aveva saputo, al contrario di quanto aveva precedentemente letto su un opuscolo di propaganda turistica, che a bordo mancava il caviale. Ci volle del bello e del buono per farla decidere ad ascendere infine la scaletta. O dei due giovani americani che, dopo aver rotto il vetro di una porta per sbadataggine, pur affrettandosi a risarcire il danno, pretesero di averne i frammenti. E non furono soddisfatti se non dopo averli ottenuti perchè, affermavano, — e certo non a torto — li avevano pagati.

Non che di questi casi se ne verifichino effettivamente uno al giorno, pure se li si aggiungono al normale servizio quotidiano, assumono anch'essi la loro importanza nel quadro del vasto e multiforme lavoro al quale le guardie di frontiera aerea sono preposte. D'altronde per avere una sia pur pallida idea di ciò che significa una tale attività basta pensare che nel solo anno 1953 si sono avuti 50.422 movimenti di aeromobili, con una media mensile di 4.200 pari a 140 aerei al giorno, e che ben 464.167 passeggeri, per una media — come abbiamo già detto più avanti — di 1.200 al giorno, sono stati controllati dalle nostro guardie.

Bisogna aggiungere inoltre che date le migliorate e maggiormente estese relazioni internazionali, nello stesso 1953 si è registrato un notevolessimo movimento di alte personalità politiche e militari per le quali sono stati disimpegnati numerosi servizi di rappresentanza e di ordine pubblico, sempre senza che si siano manifestati incidenti di qualsiasi genere.

Indubbiamente, oggi

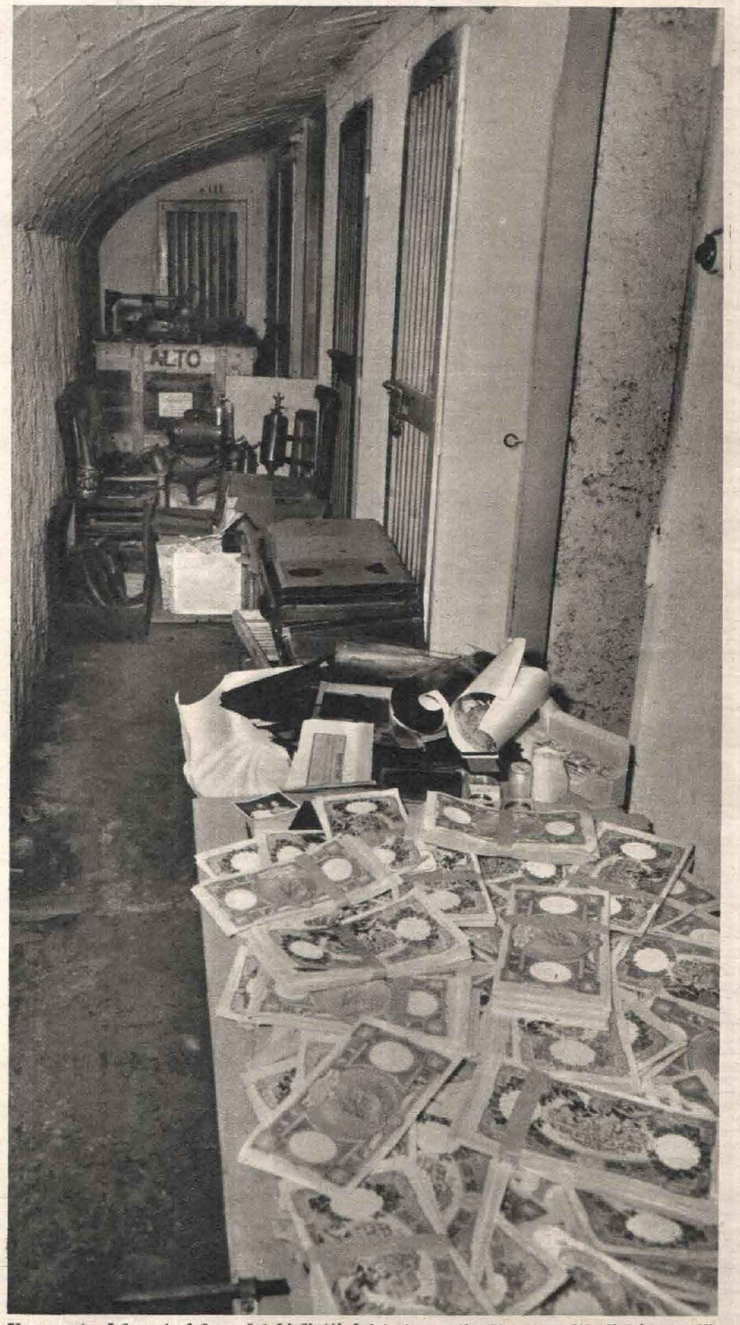
(*Segue a pag. 32*)

**L'ingresso della Caserma della Polizia di Frontiera Aerea di Ciampino, adiacente all'Aeroporto, dove sono accasermati gli appartenenti al Nucleo Guardie di P.S.**

**Certamente a Ciampino, più che in ogni altro ufficio di Polizia se ne vedono di tutti i colori. E ciò nel vero senso della parola e in ogni altro senso perchè oltre ai bianchi, gialli, negri, indiani e mulatti fra i 1.200 passeggeri che ogni giorno affluiscono all'aeroporto di Ciampino non manca mai il tipo leggermente strano che riesce a provocare l'intervento dei tutori dell'ordine, per qualche piccola mania o per qualche trovata bislacca che mette spesso a repentaglio la tranquillità e la calma degli altri passeggeri e di tutto lo scalo.**

# CONTRO UNA ATTREZZATISSIMA BANDA DI FALSARI

## TRAVOLGENTE OPERAZIONE DELLA QUESTURA DI ROMA



Una parte del materiale e dei biglietti falsi stampati, oltre a molti clichès e pellicole per la riproduzione delle banconote furono trovati in un cunicolo dei sotterranei di via Antonazzo Romano n. 7, dove i complici dei falsari li avevano trasportati e nascosti qualche giorno prima dell'irruzione della Polizia in via Giorgio Vasari 6.

## Una comune segnalazione

La frequente apparizione in alcune città d'Italia di biglietti falsi da L. 5.000 aveva in questi ultimi mesi richiamato l'attenzione delle Questure ed in pari tempo sollevato un certo allarme negli stessi servizi tecnici delle banche costretti a riscontrare il modo perfetto con cui era stata operata la contraffazione.

A Roma, il Questore richiamava l'attenzione del dirigente la Divisione Giudiziaria, Commissario Capo dr. Ferruccio Marchetti perchè tutte le segnalazioni in materia di falsi fossero scrupolosamente vagliate ed approfondite. Ciò non è cosa facile ove si pensi al numero di segnalazioni che giornalmente arrivano alla Divisione Giudiziaria di una grande Questura come quella di Roma. Sono decine e decine di fonogrammi, di notizie, di informazioni, di comunicazioni in merito a reati, al fermo o all'arresto di persone indiziate di attività criminose, a fatti che comunque possono interessare la giustizia.

Era una di queste la segnalazione passata al visto del Dr. Marchetti sul fermo a Genazzano del sedicente Di Giovanni Francesco, nativo da Alessandria d'Egitto, e di certa Concettina P. sua amante. Fermo operato per spendita di moneta falsa da L. 5000. Una segnalazione quindi apparentemente senza importanza, che l'oculatezza del funzionario però mise immediatamente in stretta relazione con quanto da un certo tempo il dr. Migliorini, capo dell'Ufficio falsi valori, andava cercando di chiarire circa l'attività di certo Vincenzo L. P. nativo da Tunisi e frequentatore saltuario di un appartamento di Via Giorgio Vasari n. 6, nel quartiere Flaminio.

Il 18 aprile Vincenzo L. P. viene, dopo attivissime e laboriose indagini, rintracciato, identificato e fermato. Nella stessa giornata il servizio di identificazione della Questura forniva i dati esatti sulla identità del Di Giovanni fermato a Genazzano, che risultò chiamarsi M. Angelo nativo da Tunisi, già perseguito da ordine di cattura emesso nel 1951 dal Tribunale di Palermo per associazione a delinquere e contraffazione di moneta cartacea.

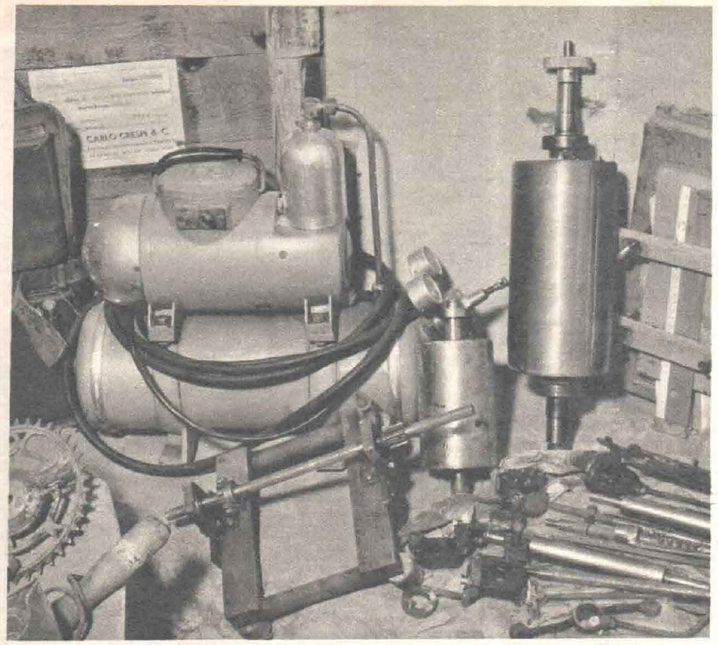
Le informazioni assunte al n. 6 di Via Giorgio Vasari davano, intanto, l'interno 3 dello stabile, come tenuto in affitto da Di Giovanni Francesco nativo da Alessandria (il fermato di Genazzano), convivente con tale Concettina P., con due ventenni figliuole di quest'ultima native da Algeri, e con un ragazzo quattordicenne Roberto Di Giovanni.

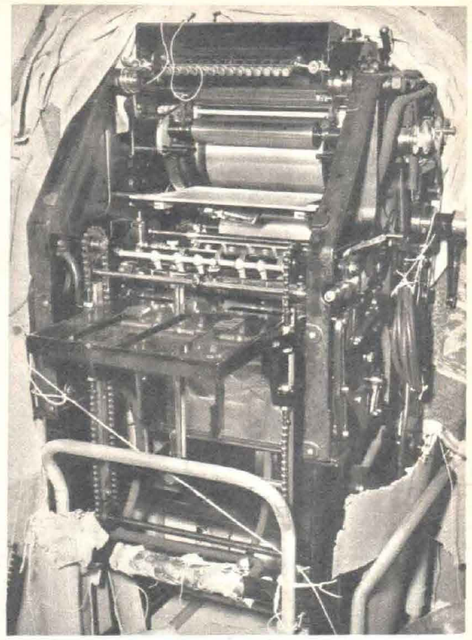
### PROVE INCONTESTABILI

Il primo interrogatorio di Vincenzo L. P. avvalorava negli investigativi la tesi che le attività del tunisino di Nettuno e del suo conterraneo di Genazzano fossero strettamente legate e non si limitassero soltanto a spacciare monete false. Senza frapporre indugi il Questore Musco, su autorizzazione della Procura della Repubblica, disponeva la perquisizione dell'appartamento di Via Giorgio Vasari, partecipando personalmente alla operazione. L'appartamento risultò disabitato ed in completo disordine, come se gli occupanti lo avessero abbandonato da poco ed in tutta fretta. Solo una piccola stanza conservava l'aspetto di un laboratorio, con le finestre ricoperte da carta opaca, e numeroso materiale su di un tavolo, tra cui macchine fotografiche di vario formato, diversi tipi di obbiettivi, d'inchiostro e di carta, alcune taglierine micrometriche, rulli inchiostratori, acidi, provette, densimetri e tutto uno speciale armamentario tecnico fotografico. Nessuna traccia però di cliches e nessun esemplare di biglietti falsi.

L'indagine attivissima intanto accertava che il 16 aprile le figlie della P. Concettina erano uscite precipitosamente dall'abitazione portando al seguito alcune pesanti valigie e borse di cuoio e con un taxi preso a naleggio si erano trasferite in uno stabile dello stesso quartiere Flaminio, in Via Antonazzo Romano.

Alla notizia seguì immediata l'azione dei Funzionari che, individuato lo stabile, vi operarono una tempestiva sorpresa. Nessuna traccia delle ragazze. Nello scantinato del fabbricato, in un vero e proprio cunicolo, che si seppe era tenuto in affitto dal sedicente Di Giovanni, furono rinvenuti 1809 biglietti da L. 5.000, cliches, cilindri, macchinari e congegni vari e, fra l'altro, un passaporto e una tessera postale intestati a Ferri Mario, portante la fotografia del sedicente Di Giovanni.





Materiale vario usato dai falsari, tra cui l'elettrocompressore per l'essiccamento dei biglietti ed il cilindro per l'incisione. Nella foto a destra, la macchina « Rotaprint » di marca tedesca, per la stampa in rotocalco di grande precisione, rinvenuta dalla polizia in via dei Marsi n. 9. Tutta questa attrezzatura modernissima e completa, oltre a dare una idea esatta di quanto perfetta fosse l'organizzazione della banda, rende maggiormente meritevoli di plauso le forze dell'ordine che hanno saputo in poche ore egualmente individuarla e sgominarla.

Il Questore di Roma, Comm. Avv. Arturo Musco, forte della sua esperienza di funzionario di Squadra Mobile, ha diretto l'operazione con abilità e decisione.

## "Rotaprint" per stampa di precisione

Nell'appartamento di Via G. Vasari, intanto, due investigatori, che vi erano stati lasciati col preciso compito di ricevere le persone che vi si presentassero, avevano modo di raccogliere alcune telefonate dirette al sedicente Di Giovanni, tra cui una da Milano fatta da un suo collaboratore certo Antonio B. Questi nello spazio di poche ore, su richiesta della Questura di Roma, veniva fermato ed interrogato dalla Questura di Milano.

Alle ore 13 del 20 all'interno 3, sempre di Via G. Vasari, si presentava, anche lui ignaro dell'accaduto, certo Salvatore P. a riscuotere la somma di L. 12.000, prezzo convenuto per il trasporto eseguito qualche giorno prima da via G. Vasari a Via Dei Marsi n. 9 di mobili usati e di alcuni voluminosi e pesanti colli per conto del sedicente Di Giovanni. Sorpreso di trovare la polizia al posto del suo debitore, Salvatore P. dopo qualche incertezza accompagnò i Funzionari nel suo magazzino per una ispezione al materiale che egli stesso aveva trasportato. Vi furono rinvenuti: una macchina « Rotaprint » tedesca per stampa di alta precisione, diversi motori elettrici per azionarla, una macchina fotografica di grande formato, una vasta serie di colori e di inchiostri, grossi quantitativi di carta speciale e altre materie prime per la fabbricazione dei biglietti.

Tutte le prove erano ormai in possesso della polizia. Il giorno successivo i Funzionari operanti si recarono

Il cilindro di rame su cui veniva incisa, con sistema galvanoplastico la fotografia. All'atto del sequestro era pronto per la stampa dei biglietti da 5 mila lire.

Brillantina
LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE
Liquida piccola L. 150 - Liquida media L. 200 - Solida L. 190

La Lavabiancheria tedesca più venduta

MIELE
di straordinaria efficienza, ideale p. famiglia
completa, capacità 3 Kg. L. 125.000
completa, capacità Kg. 4-5 L. 168.000
Chiedere catalogo o dimostrazione a
Termotecnica CALOR - Milano
Via Giovanni da Procida, 11 - Telef. 91420-95614

CHINOTTO ARANCIATA
RECOARO
LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA

CONCERIA DEL VIVO
EMPOLI
VACCHETTE A CONCIA LENTA A PURA SCORZA - SUOLA MONTONI BIANCHI

FINO A 24 RATE
Per soli: AGENTI DI P. S.
FINANZIERI - CARABINIERI
VIGILI URBANI ED ALLIEVI
STOFFE - CAPPOTTI
IMPERMEABILI - CAMICERIA
CALZATURE - VALIGIE
PELLETTERIA - MAGLIERIA
DITTA VISCUSO
Roma - Via del Boschetto 5a-6 (Via Nazionale
Telefono 481.781

LEGGETE "POLIZIA MODERNA"

**Gli inchiostri di marca tedesca, nella cassetta, e la più grande macchina fotografica usata dai falsari per la riproduzione su pellicola dei biglietti da falsificare. In basso a sinistra, nella scatola bianca, una calibratrice micrometrica a squadra per i biglietti. Furono trovati anche grossi quantitativi di carta per biglietti falsi.**

nel carcere mandamentale di Palestrina per un primo interrogatorio del sedicente Di Giovanni Francesco e della Concettina P. Nonostante le reticenze e le tergiversazioni dei due, emersero elementi tali che permisero di bloccare la attività dei vari compartecipi alla delittuosa attività.

Le Questure di Palermo, Genova, Milano con le loro squadre giudiziarie entrarono immediatamente in collaborazione con Roma, accertando, attraverso improvvise perquisizioni, la responsabilità delle persone che avevano affiancato nell'illecito traffico l'azione dell'espertissimo falsario — sedicente Di Giovanni — capo di tutta l'organizzazione.

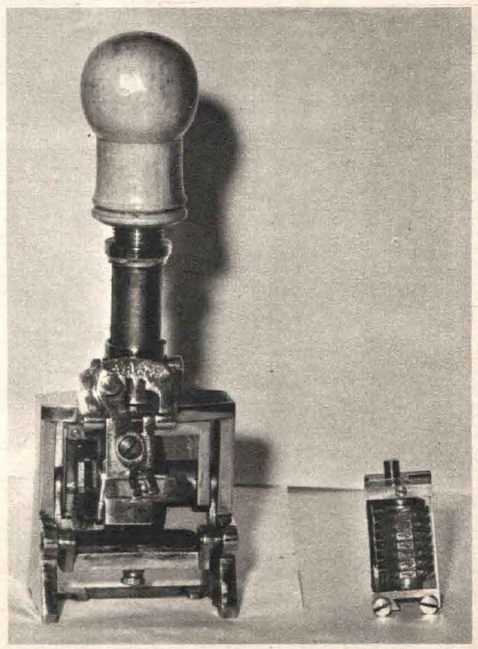
Quattro persone a Palermo, tra cui le figliuole dell'amante del sedicente Di Giovanni; due a Genova, due a Milano, furono immediatamente fermate e tradotte a Roma per il prosieguo delle indagini.

Il 28 aprile nell'appartamento di Via Vasari, ancora presidiato dagli investigatori, si presentò una giovane donna. Trovatasi innanzi alle richieste di uomini — che intuì subito appartenere alla Polizia — disse con aria disinvolta di essere una sarta che veniva a riscuotere l'importo della lavorazione di alcune camicette confezionate alle signorine inquiline dell'appartamento.

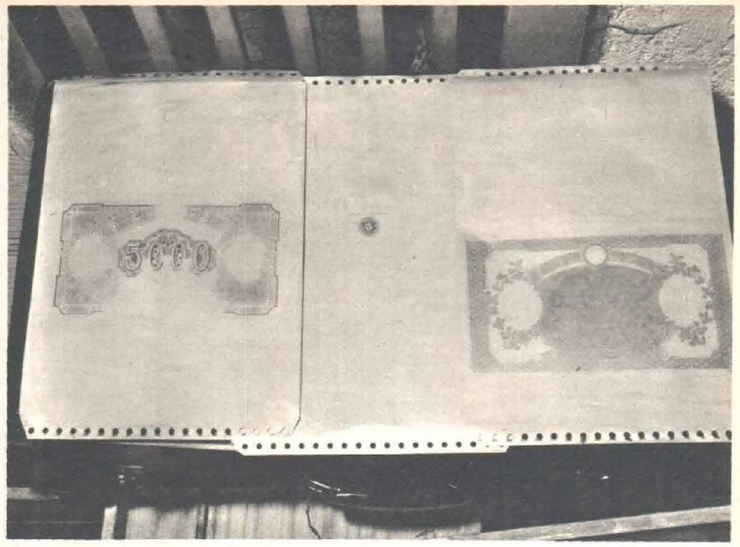
Fu fermata e nella stessa giornata diede l'esatta versione dei motivi che l'avevano spinta fino a via G. Vasari. Era venuta da Genova a bordo di un automobile col marito, un cane ed alcuni bagagli. Scopo del viaggio: certi affari col Di Giovanni! Il marito, arrivati nei pressi di Via Vasari, era rimasto in macchina ed aveva precauzionalmente inviato la moglie a casa del sedicente Di Giovanni. Portatisi sul posto indicato dalla donna gli investigatori vi trovarono ferma la « Topolino »; attesero a lungo che alla macchina abbandonata con il cane dentro ritornasse il legittimo proprietario, ma l'attesa fu inutile perchè Corrado Q. — marito della sedicente sartina — aveva abbandonata la moglie, l'auto, il cane e nei bagagli una rilevante somma in contanti, profitto indubbiamente dello illecito traffico.

## Conclusioni e ammaestramenti

Con l'arresto della sedicente sartina, il sequestro della macchina che da Genova l'aveva portata fino alla Capitale, si concludeva una delle più importanti operazioni di polizia svolte in Italia e all'estero in questi ultimi anni contro falsificatori e spacciatori di monete, importante sia perchè le falsificazioni erano perfette (durante un esperimento compiuto dalla polizia, quattro cassieri di banca su cinque non riuscirono ad identificare i biglietti contraffatti confusi con quelli veri); sia per il modo con cui è stata concepita e condotta raccogliendo nel giro di 48 ore le prove a carico di ben 13 persone ora in attesa di veder definite le loro responsabilità penali.



**Il numeratore adoperato dai falsari per imprimere la serie ai biglietti. A destra, i numeri della serie costruiti dai falsari secondo il modello dei biglietti « veri ».**



**A sinistra, l'emulsionatore elettrico per lo sviluppo dei clichès. A destra le lastre di zinco già incise e pronte per la stampa in offset, rispettivamente dei colori verde, rosso e giallo. Le falsificazioni erano talmente perfette che, durante un esperimento compiuto dalla polizia quattro cassieri di banca su cinque non riuscirono ad identificare i biglietti contraffatti appositamente confusi con alcuni biglietti veri.**

Pendente così il giudizio, siamo costretti, per ovvie ragioni, a tacere — come del resto abbiamo fatto nell'esporre i fatti — su molti particolari relativi al caso in esame ed alle figure dei responsabili. Possiamo tuttavia utilmente aggiungere alcune considerazioni sulla tecnica dell'indagine ritenendo sia ciò la parte di maggior rilievo e di maggior interesse per i lettori di questa rivista.

E' noto che nella lotta contro il falso nummario si può parlare di vero successo soltanto quando si stronca l'attività delittuosa alle sue radici. Intervenire anzitempo contro gli spacciatori è impresa tanto facile quanto pregiudizievole ai fini della scoperta dei fabbricanti di valori falsi.

Nel caso specifico la Questura di Roma ha applicato questo canone fondamentale. Era infatti da diverse settimane sulle tracce di uno degli spacciatori, ma aveva pazientemente ritardata ogni azione sino al momento in cui netta e precisa si formò negli investigatori la convinzione di aver messo le mani sui fabbricanti delle monete.

Da quel momento l'operazione di polizia si sviluppa con una travolgente rapidità. I falsari vivono in continuo allarme, pronti a distruggere ogni traccia del loro operato, per cui ogni indugio ed ogni incertezza può risolversi a loro favore. Il fermo occasionale a Genazzano del capo-banda poteva aver procurato i primi guai.

**Lampade a grande luminosità per fotografie. Rulli inchiostratori a mano. Taglierina micrometrica, e numeratore. E' visibile anche in basso, accanto al barattolo con gli inchiostratori a mano, uno dei sostegni di gomma che, posti sotto i « piedi » delle macchine ne impedivano le vibrazioni sul pavimento. Nella foto a destra, pellicole, ingrandimenti di particolari dei biglietti, e biglietti stessi già pronti per lo smercio.**

AUT. A.C.I.S. 7-9-19 7-7-50

Veramon

Schering

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Perchè pedalate?

Applicate oggi stesso alla vostra bicicletta un

Mosquito 38 B.

il motore ausiliario più diffuso nel mondo - 400.000 in circolazione - Particolari facilitazioni di pagamento

Meccanica Garelli S.p.A. - Milano

AGENZIE IN TUTTA ITALIA

CAFFARO PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA E PER L'INDUSTRIA

MILANO, VIA PRIVATA VASTO N. 1 - TELEFONO N. 632151

GIRARD PERREGAUX GP

Supremazia dal 1791

PACCO PROPAGANDA

DA L. 3950 CONTENENTE I SEGUENTI 3 ARTICOLI:

1 Orologio Svizzero per uomo oppure per signora, antimagnetico;
1 Apparecchio fotografico 6x9, 8 pose;
1 Binocolo tedesco infrangibile, regolabile a vista e a distanza. Spese postali e imballo L. 300.

Spedizione ovunque - Pagamento Contrassegno (a ricevimento)

Inviare ordinazioni alla:

Ditta BECO - TORINO, Via Nizza N. 57/A

Tutti gli orologi da tasca, da polso e a muro, a Ca-ca, a PREZZI DI FABBRICA. - Chiedete catalogo illustrato gratis.

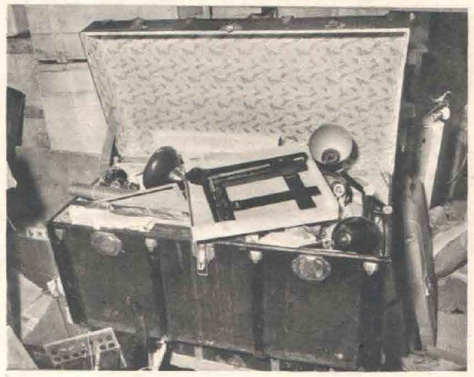
**La polizia, occupando l'appartamento dei falsari riuscì, con questo stratagemma, ad entrare in contatto proprio con la persona che aveva — per conto dei falsari stessi — provveduto al trasporto del materiale da via G. Vasari a via dei Marsi, dove fu trovata, fra l'altro, la macchina « Rotaprint » stampatrice di precisione.**

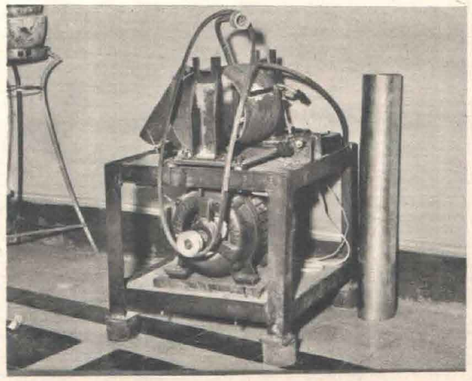
Necessitava dunque passare subito ad un'azione decisa. Ne segue l'improvvisa perquisizione a Via G. Vasari che dà risultati confortanti ma incompleti. L'indagine consente di passare subito alla perquisizione in Via Antonazzo Romano: 9 milioni di biglietti falsi vengono sequestrati. Risultati dunque più concreti. Ma il coronamento del successo si ha soltanto a Via dei Marsi quando si riesce a sequestrare la « Rotaprint »: la stampatrice di grande precisione. Contemporaneamente si bloccano a Genova, Milano e Palermo 13 compartecipi alla contraffazione dei valori. Tutto nello spazio di 48 ore circa, tutto svolto con assoluta riservatezza, mentre ad ogni singolo atto segue un risultato positivo, per l'abilità con cui l'operazione viene diretta da quell'esperto funzionario di Squadra Mobile, che è l'Avv. Musco, ed eseguita da un gruppo di capaci investigatori, quali il Dr. Marchetti, il Dr. Migliorini, i marescialli Conte, Travisi, la guardia scelta Pisani e la guardia Altadonna.

Altro coefficiente di successo è stata l'abile mossa di lasciare due degli investigatori nell'interno dell'appartamento di Via Vasari. Si ebbero così le prove più decisive sulla centrale dei falsificatori e su alcuni suoi affiliati molto lontani da Roma, come quello di Milano che telefona al suo amico e come la sedicente sartina che arriva da Genova e bussa all'uscio all'interno 3.

Per tali motivi possiamo concludere, senza tema di esagerare, che la condotta dell'operazione è stata della migliore marca. Chi l'ha diretta e portata felicemente a termine ha dimostrato conoscenza del nemico da battere, tempestività d'intervento, rapidità d'azione, capacità operativa e riservatezza. Ha dimostrato cioè di saper usare tutte quelle armi senza le quali in polizia giudiziaria è vano attendersi risultati concreti.

**G. Q.**





**In alto, il baule scoperto in via dei Marsi 9. Sotto, la macchina per la stampa della filigrana, abilmente eseguita non per impasto ma ad impressione.**





# STRONCATA L'ATTIVITÀ DI UNA "BANDA DEL BUCO" OPERANTE IN TOSCANA

***Gran bottino di preziosi per olre 8 milioni asportati da una gioielleria di Empoli. Sette persone assicurate alla Giustizia.***

FIRENZE, aprile

Molti forse credono che la tecnica «del buco» sia una tecnica moderna della malavita. Sebbene essa sia apparsa con straordinaria frequenza in questo dopoguerra, pure risale ad antichi tempi ed è stata sempre messa in atto dai ladri per introdursi in negozi e, specialmente, in gioiellerie. E' dunque un vecchio sistema della delinquenza, colla differenza che, oggi, variano i mezzi di esecuzione, più moderni e più accorti.

Di solito « le bande del buco» son formate da pregiudicati incalliti nel «mestiere », quanto mai abili e astuti, i quali studiano il « colpo » da effettuare in ogni minimo particolare, come un vero e proprio piano di battaglia. Vi è, quasi sempre, un «capo » il quale è il cervello e il tecnico della banda; egli è l'ideatore e l'organizzatore del « piano » e ne dirige l'esecuzione. E' a causa di questa perfetta organizzazione che dette « bande » sfuggono facilmente alla morsa della Polizia e, finchè non vengono colpite, costituiscono una piaga per le zone ove operano. Imbaldanzite dal primo «colpo » riuscito, dette bande continuano nella loro attività criminosa e non si fermano se non quando vengono totalmente individuate ed assicurate alla Giustizia.

Particolarmente coraggiose in questi ultimi anni, « le bande del buco » operano finanche di giorno, al centro delle città. E' ancora vivo l'eco degli audaci «colpi » effettuati da tali bande in danno di oreficerie e negozi di Torino, Roma, Milano, Bologna e Firenze. Malgrado le accennate difficoltà, la Polizia, intensificando con ogni mezzo la sua opera, è riuscita, in questi ultimi tempi, ad individuare e a denunciare i componenti di alcune di dette bande.

Si ricorda ancora con soddisfazione l'operazione della Squadra Mobile fiorentina la quale anni fa, sgominò la inafferrabile «Banda del foro», cui era capo il famigerato Ubaldo C. detto «Cicoria» e che, con inaudita audacia, aveva effettuato, col sistema del crick, dei furti eclatanti in danno di gioiellerie e negozi di tessuti a Firenze e altrove.

Analoga operazione ha concluso recentemente la Squadra Mobile della Questura di Firenze.

Il 6 febbraio decorso, tale Pratesi Aldo fu Mario, titolare della gioielleria omonima sita in via Giuseppe del Papa, 23 rosso, in Empoli, verso le ore 15, dopo la chiusura pomeridiana, recatosi, come il solito, a riaprire il suo negozio, constatava che ignoti, entrati nella cantina sottostante la oreficeria, servendosi di un crick per autocarro e di un palo, avevano praticato un foro rettangolare al soffitto della cantina stessa penetrando nella gioielleria. I ladri avevano asportato orologi di oro e altri preziosi che si trovavano nella vetrina per un valore di oltre otto milioni.

Il furto era stato commesso con straordinaria audacia, in pieno giorno, dalle ore 13 in poi, in un punto centrale di Empoli, ed aveva, quindi, prodotto viva impressione sulla cittadinanza.

Pertanto, data la gravità del fatto, lo stesso Questore di Firenze eseguiva subito un sopraluogo prendendo la direttiva delle indagini.

Contemporaneamente agli accertamenti intrapresi dal Commissariato di P. S. di Empoli, anche la Squadra Mobile della Questura veniva incaricata di concorrere alle indagini per la identificazione degli autori della criminosa impresa.

A tale scopo, sottufficiali e guardie della Squadra Mobile, dopo un sopraluogo all'oreficeria svaligiata, tendevano la loro rete tra gli elementi della malavita empolese, acquisendo notizie molto importanti per lo sviluppo delle indagini.

Si poteva soprattutto, stabilire che un noto pregiudicato certo Nello P. — pollivendolo — era stato più volte a Empoli dove si accompagnava ad altri compagni di malavita. La presenza di Nello P. in detta città, non chiaramente spiegabile, richiamava la attenzione degli investigatori, anche perchè, lo stesso Nello P., nel luglio 1953, aveva deposto, in dibattimento, a favore di uno degli imputati per il furto commesso, appunto un anno prima, in danno della oreficeria Calcsci, di Firenze.

Pertanto il P. veniva sottoposto ad un'assidua vigilanza accertando, così, che egli era in relazione con tale Alfredo P. orefice incisore, il quale, data la sua professione, avrebbe potuto smaltire la refurtiva.

Si constatava, inoltre, che Nello P. aveva frequenti contatti, nel suo negozio di pollivendolo con Alfredo P. stesso e con altri tre pericolosi pregiudicati empolesi, tutti vetrai, i quali, sulla scorta di altri elementi, erano sospettati come autori del furto in danno dell'oreficeria Pratesi.

Allora veniva esteso anche ad Empoli un accorto servizio di osservazione a seguito del quale si accertava che frequenti contatti erano avvenuti in quella città tra Nello e i tre empolesi.

Così, dopo una minuziosa e paziente preparazione, la Squadra Mobile fiorentina, in possesso ormai dei necessari elementi, decideva di dare inizio alla azione.

Pertanto, il 24 marzo mattina procedeva al fermo di Alfredo P. Contemporaneamente un Funzionario si recava ad Empoli ove, coadiuvato dal locale Commissariato di P.S., fermava F. Elio, M. Mauro e Silio S., effettuando, anche, delle perquisizioni nelle abitazioni degli stessi. Intanto venivano disposte le ricerche di Nello che, da alcuni giorni, si era reso irreperibile. Egli veniva fermato a Poviglio (Reggio Emilia) e tradotto a Firenze il 26 marzo.

I cinque fermati venivano contemporaneamente sottoposti ad interrogatori, finchè Alfredo P., prima, Nello P., poi, dopo qualche alternativa, finivano per confessare, onde si potevano, così, sequestrare subito quattro orologi d'oro, un anello con pietra pre-

**Un furto commesso con straordinaria audacia in pieno giorno e in un punto centrale di Empoli, ha portato alla cattura di tutta la « banda del buco». E' visibile nella foto il buco attraverso il quale, passando per la cantina sottostante il negozio, i ladri poterono entrare indisturbati durante le due ore di chiusura meridiana e saccheggiare la vetrina della gioielleria. Nella foto a destra, il Questore di Firenze, Comm. Dr. Vittorio Modica che ha diretto personalmente le indagini con la collaborazione dei Commissari D.ri Antonino Li Donni e Vincenzo Bonito.**

**Il foro visto dall'interno dell'oreficeria Pratesi. I ladri, penetrati nella cantina, servendosi di un crick per autocarro e di un palo avevano praticato il foro rettangolare al soffitto della cantina stessa. Avevano quindi asportato orologi d'oro e altri preziosi che si trovavano nella vetrina per un valore di oltre otto milioni di lire.**

ziosa, una spilla fermacravatta ed una collana d'oro, il tutto compendio del furto in danno del Pratesi.

Altri preziosi, per circa mezzo chilogrammo, erano stati spezzettati e fusi da Alfredo P., il quale, aveva poi venduto il lingotto ricavato ai due orefici fratelli Paolo e Pietro, che avevano impiegato l'oro per farne anelli e monili.

E' stata così ricostruita in gran parte l'attività della «banda».

Fin dal settembre 1953 Nello P. aveva tentato di svaligiare la gioielleria Pratesi, tentando di eseguire il furto senza però riuscirvi perchè il crick impiegato era inadatto allo sfondamento del soffitto della cantina sottostante all'oreficeria. In seguito lo stesso Nello rubò un crick di maggiore potenza allo scopo di servirsene per l'attuazione del suo piano del quale mise al corrente Elio F. Questi si associò a Silio S. e a Mauro M. e, prima della consumazione del furto, si incontrò a Firenze con Nello P. accordandosi che questo ultimo, a colpo fatto, si sarebbe interessato per la vendita della refurtiva. Il furto veniva così compiuto il 6 febbraio decorso e la refurtiva veniva affidata a Silio S. Questi metteva tutti gli orologi d'oro (circa 130) e i gioielli (circa kg. 1 e 1/2) entro dei grandi vasi di vetri sotterrandoli nel greto dell'Arno nei pressi della sua abitazione, ad Avane di Empoli. I vasi venivano poi sequestrati, vuoti, in casa di Silio S.

Nello P. come «capo» e ideatore del colpo, ed anche per gli accordi presi con Elio F., avrebbe preteso che la refurtiva fosse tutta consegnata a lui. Si accorse, però, di essere stato messo da parte e che i tre empolesi gli dimostravano poca fiducia.

Mosso, pertanto, da risentimento decise di appropriarsi delle refurtiva e studiò un piano per riuscire nel suo intento. Cercò di rientrare in contatto con i tre giovani empolesi inistendo che egli avrebbe potuto smaltire con facilità la refurtiva perchè agevolato da Alfredo P. che, essendo del mestiere, poteva contrattare la vendita senza sollevare sospetti.

Nello P. riuscì così, durante i vari abboccamenti, ad entrare in possesso di mezzo chilogrammo di oro e di dieci orologi che consegnò all'orafo Alfredo perchè li vendesse. Il ricavato di L. 152.000 lo consegnò agli altri tre. Questi, riassicurati così che Nello P. non avrebbe giocato loro qualche brutto tiro, si lasciarono infine convincere a portare il restante della refurtiva a Firenze in un bar di Via Romana.

Nello P. per convincere i tre «gregari», disse loro che aveva trovato un compratore d'eccezione.

Così Silio S. ed Elio F., portando la refurtiva in una borsa, ebbero l'incontro con Nello nei pressi del predetto bar di via Romana il cui titolare — a dire di quest'ultimo — avrebbe dovuto essere l'acquirente della refurtiva e voleva trattare solamente con lui.

La borsa contenente gli oggetti d'oro e gli orologi fu consegnata pertanto a Nello P. mentre i due rimasero ad attendere fuori del locale. Il Nello, entrato nel bar, ne uscì subito da un ingresso secondario che dà in un'altra strada, gabbando così i «gregari» e portando con sè la borsa con la refurtiva.

I due aspettarono fuori circa tre ore, poi, sicuri che Nello P. aveva fatto loro un brutto scherzo, entrarono nel bar, ma del «capo» nessuna traccia.

Nello P. probabilmente, ha venduto la refurtiva parte a Livorno e parte in Emilia. Ma egli si è ostinato ad affermare che gli è stata portata via da uno sconosciuto.

Le indagini sull'interessante caso sono state dirette dal Questore Comm. Dr. Vittorio Modica con la collaborazione dei Commissari Dr.i Antonino Li Donni e Vincenzo Bonito e dal Maresciallo Gaetano Carusotto.

**V. B.**

**Il foro visto dal basso in alto, dalla cantina sottostante l'oreficeria Pratesi. Tutta «l'operazione» fu eseguita tra le 13 e le 15 del 6 febbraio ultimo scorso.**


SIGARETTE E POLVERE DI ABISSINIA

EXIBARD

efficacissime contro

L'ASMA

in tutte le farmacie

Dec. A.C.I.S. N. 71250 13-9-51

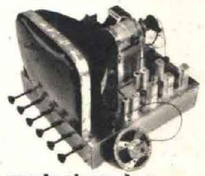
VOLETE FARE FORTUNA?

*Imparate*

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRONICA

CON IL NUOVO E UNICO METODO TEORICO PRATICO PER CORRISPONDENZA DELLA Scuola Radio Elettra (AUTORIZZATA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE) Vi farete una ottima posizione CON PICCOLA SPESA RATEALE E SENZA FIRMARE ALCUN CONTRATTO

CORSO RADIO oppure CORSO di TELEVISIONE



La scuola vi manda:
* 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
* l apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
* l tester - l provavalvole - l generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
* 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

La scuola vi manda:
* 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
* l ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
* l oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
* Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

SCUOLA RADIO ELETTRA - TORINO - VIA LA LOGGIA 38/2




## UNA BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA DELLA QUESTURA DI LIVORNO

# MANGIARONO I DOLLARI CHE NON POTERONO SPENDERE

*Livorno*, aprile '54

Evidentemente la breve dicitura che su quasi tutte le banconote di questo mondo ricorda agli spacciatori e ai fabbricanti di monete false le sanzioni penali previste dalla legge, non sembra faccia eccessiva impressione a quanti decidono ad un certo momento di sostituirsi allo Stato e «battere moneta» in vece sua. Almeno ciò appare evidente dallo abbondante materiale che la Polizia di quasi tutti i paesi sono costrette a sequestrare con una certa frequenza, e dai numerosi, forse troppo numerosi falsari, che varcano uno dietro l'altro le soglie delle carceri e dei penitenziari.

In altra parte del giornale si parla con una certa larghezza del clamoroso e brillante successo della Questura di Roma che ha assicurato alla Giustizia una banda al completo di intraprendenti contraffattori di carta moneta italiana. Qui, non possiamo trascurare di citare una analoga operazione di polizia giudiziaria, compiuta dalla Questura di Livorno contro spacciatori di valuta pregiata. E precisamente di banconote da cinque dollari, risultate false, messe in circolazione nell'importante città toscana.

Già dal 1952 s'erano andate intensificando le indagini della Questura di Livorno, dopo il sequestro di banconote americane false operato nei confronti dell'Agenzia di Cambiavalute Salmon e Disegni, per raccogliere tutti gli elementi adatti alla identificazione e allo arresto degli spacciatori. Ma per un lungo periodo non dettero alcun risultato positivo anche perchè la notizia del sequestro, diffusa in tutta Italia dalla stampa, sconsigliò evidentemente gli spacciatori dall'agire per un certo tempo nella zona. Non per questo però le indagini furono mai interrotte, perchè in questo senso il Questore dr. Marzano aveva impartite precise direttive a tutte le Squadre e ai Commissariati dipendenti.

E questa continua azione della Polizia consentì infatti di stabilire, pur senza giungere per il momento ad alcuna identificazione, che gli spacciatori erano marittimi stranieri in transito per la città. Delle indagini fu interessato l'Ufficio Scalo Marittimo e particolarmente la Squadra Giudiziaria al comando del Brig. Ciro del Duca, il quale con le guardie Vincenzo Scuotto, Franco Valenti, Salvatore Orlando e Romano Gentile, riuscito a stabilire con sicurezza che alcuni degli spacciatori dei dollari falsi erano imbarcati sul piroscafo olandese Lissekerk, dispose, all'atto dell'attracco in porto del piroscafo stesso, un servizio di lunghi e accurati appostamenti per sottoporre a sorveglianza continua i marittimi sospettati.

In veste di scaricatori o di marinai, le guardie operanti seguirono con costante diligenza le mosse dei prevenuti.

Nel giro di poche ore, in un giorno, alcuni marinai olandesi spesero in città numerose banconote da cinque dollari in diversi locali, fra cui il bar-ristorante «Trotta» in Viale Italia, il bar «Gatto Nero» di Via Cinta Esterna e il bar-ristorante «Il Cinghiale». Non mancarono nel «giro» un alabastraio e alcune «case chiuse». Naturalmente, non appena i marinai lasciavano i locali, le guardie della Giudiziaria, che li pedinavano, entravano immediatamente a sequestrare il danaro: tutto risultato poi falso. C'era a questo punto motivo sufficiente per compiere una irruzione sul piroscafo Lissekerk: i marinai responsabili furono presi alla sprovvista, ma abilissimi e pronti ad ogni evenienza, riuscirono a disfarsi del materiale «scottante», gettando in mare alcuni dei dollari e «mangiando» (letteralmente) quelli che erano loro rimasti. Si procedette egualmente al fermo dei tre responsabili che risultarono poi essere: Cerrit H., Jean S. e Pieter V. der T. Condotti negli uffici della Squadra Giudiziaria del Porto, confessavano di essere i responsabili della spendita dei dollari farsi, affermavano che la fabbrica era all'estero, e che su un altro piroscafo era imbarcato un quarto spacciatore, un marittimo di colore.

Nel giro di pochi giorni, nonostante le reticenze dei tre arrestati, gli inquirenti riuscivano ed individuare nel «Loyde Mexico» l'altro piroscafo, ma all'arrivo di questo al porto, pur intensificando al massimo il servizio di sorveglianza, si trovarono di fronte ad una difficoltà imprevista: l'identificazione dello spacciatore era quanto mai difficile perchè la maggior parte dell'equipaggio era composta di uomini di colore, tutti apparentemente eguali fra di loro. Tuttavia, nonostante questo, gli appostamenti, e la abilità con cui venne svolta l'operazione, dettero i frutti sperati.

Un marittimo di colore aveva comperato da Azelio G., abitante in via Grande 23, un forte quantitativo di statuette di alabastro, pagandole con biglietti da cinque dollari. Il Brig. Del Duca rintracciava il G. e si faceva da questi consegnare i dollari Erano identici a quelli spacciati dagli olandesi. Immediatamente gli inquirenti si portavano sul «Loyde Mexico» e, in base ai dati forniti da G., riuscivano a identificare lo spacciatore dei dollari falsi nella persona di Elieze M. F., il quale, tradotto negli uffici della Squadra Giudiziaria, con una serie di stratagemmi propri degli uomini di colore, cercava di allontanare da sè ogni responsabilità; ma alla fine, messo di fronte alla evidenza di quanto gli veniva contestato, era costretto ad ammettere l'acquisto delle statuine di alabastro. Nella sua cabina non venivano trovati dollari falsi, ma molte banconote italiane e francesi: evidentemente aveva avuto modo di distruggere il danaro compromettente. Nemmeno le statuine, in un primo tempo furono trovate, tuttavia nel corso di un'accurata perquisizione ne furono rinvenute dieci ben nascoste in una manica a vento. Ad ogni contestazione l'Elieze rispondeva «non so, non ricordo». Ma poichè il Loyde Mexico proveniva dagli scali che aveva toccato anche il Lissekerk, alle guardie della Squadra Giudiziaria apparve evidente che la fonte dei dollari falsi spacciati dal negro era la stessa di quelli spacciati dagli olandesi. In conseguenza di ciò la Questura disponeva che venisse informato tempestivamente l'Interpol, per il prosieguo delle indagini, in base alle precise notizie fornite, nella località in cui si trova la fabbrica clandestina. Intanto altri quattro individui, il negro e gli olandesi, denunziati in istato di arresto all'Autorità Giudiziaria per spendita di dollari falsi, sono andati a raggiungere i loro «colleghi» di «smercio».

**S. Annibali**

NELLA FESTA DI S. MICHELE ARCANGELO PATRONO DELLA POLIZIA

# IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRESENZIA LA CERIMONIA DI ROMA

Con la consueta solennità anche quest'anno è stata celebrata l'8 maggio, in tutte le città d'Italia, la festa del Patrono della Polizia S. Michele Arcangelo.

Riti religiosi si sono svolti presso tutte le sedi di reparti guardie di P. S. con l'intervento delle principali autorità civili e militari. A Roma la celebrazione — come negli anni precedenti — ha avuto luogo per tutti i reparti della Capitale nella Scuola Allievi Guardie di P.S., ove l'Ordinario Militare d'Italia Arcivescovo Arrigo Pintonello ha officiato la S. Messa.

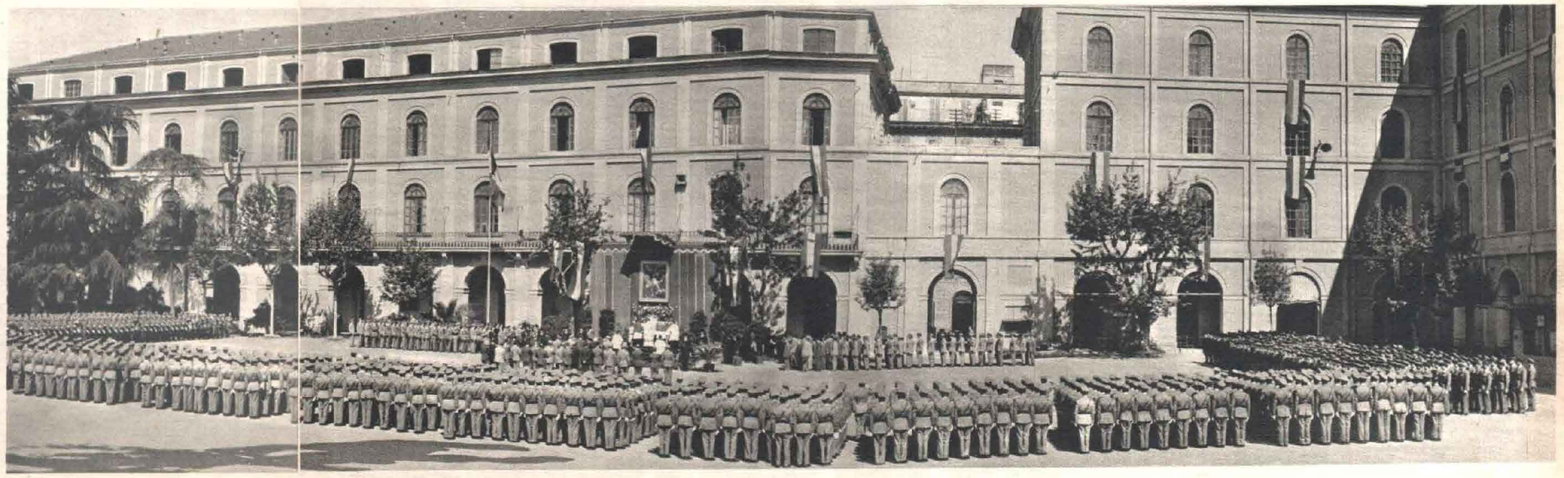
Nell'ampio cortile della Scuola con la bandiera del Corpo erano schierati i battaglioni allievi Guardie di P.S. e battaglioni di formazione dei vari reparti della Capitale; ai lati del grandioso altare appositamente eretto, due gruppi di Ufficiali del Corpo e di funzionari di P.S.

Alle ore 9 accolto dagli onori militari il Presidente del Consiglio on. Scelba — accompagnato dal Generale Galli e dal Col. Cerquozzi comandante della Scuola — ha passato in rivista i reparti ed ha preso quindi posto davanti all'altare con i Sottosegretari agli Interni On.li Russo e Bisori, con il Capo della Polizia dr. Carcaterra ed il Vicecapo Dr. Coglitore, il Questore di Roma Avv. Musco, tutti i capi divisione e molti funzionari della Direzione Generale di P. S.

E' seguita quindi la S. Messa officiata dall'Ordinario Militare, assistito dai cappellani del Corpo. Al Vangelo l'Arcivescovo Castrense ha rivolto vibranti parole di fede ai reparti adunati esaltando l'opera diuturna delle guardie di P.S. sempre più degna della gratitudine della Nazione e spronando tutti gli appartenenti alla Polizia a conservarsi sempre fedeli tutori delle patrie istituzioni.

Riti religiosi si sono svolti presso tutte le sedi di reparti guardie di P.S. con l'intervento delle principali autorità civili e militari. A Roma la celebrazione — come negli anni precedenti — ha avuto luogo per tutti i reparti della capitale nella Scuola Allievi Guardie di P.S. ove l'Ordinario Militare d'Italia Arcivescovo Arrigo Pintonello ha officiato la S. Messa. Nella foto a fianco; i battaglioni allievi e le rappresentanze dei reparti di stanza a Roma mentre assistono alla cerimonia religiosa nell'ampio cortile della Scuola Allievi Guardie di P.S.

Alle 9 del giorno 8 maggio scorso, accolto dagli onori militari il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, on. Scelba — accompagnato dal Generale Galli Ispettore del Corpo e dal Col. Cerquozzi comandante della Scuola — ha passato in rivista i reparti. Ha preso quindi posto davanti all'altare con i Sottosegretari agli Interni On. Russo e Bisori, con il Capo della Polizia Dr. Carcaterra ed il Vicecapo della Polizia Dr. Coglitore, il Questore di Roma Avv. Musco, tutti i Capi Divisione e molti funzionari della Direzione Generale di P.S. Nelle foto: Le autorità assistono alla funzione religiosa, la rassegna passata dal Presidente e l'affettuoso saluto dell'Arcivescovo Castrense alle guardie di P. S.



Accompagnato dalla Sua gentile Consorte, il Capo della Polizia Dr. Giovanni Carcaterra, ha visitato recentemente il Centro Provvisorio di Custodia Minorenni « S. Michele » della Questura di Roma, distribuendo doni pasquali a tutti i ricoverati. Erano presenti il Questore di Roma e Signora, il Vice Questore Dr. Pace, il Com.te del Raggruppamento Grd. di P.S. T. Col. Aprile, ed i componenti il Consiglio d'Amministrazione della « Casa del fanciullo ».

Il giorno dell'inaugurazione della Fiera di Milano ha prestato servizio d'onore, con le rappresentanze delle altre Forze Armate, anche un reparto di Guardie di P.S. Qui una compagnia del III Reparto Celere, schierata lungo l'itinerario del corteo presidenziale nell'interno della Fiera stessa, mentre presenta le armi al Capo dello Stato.

La statua della Madonna Pellegrina ha visitato durante il suo giro nella città di Imperia anche la caserma Guardie di P.S. « Dino Menci » dove, secondo il rito, è rimasta esposta sull'altarino della caserma per ventiquattro ore. Nella foto, l'arrivo della statua recata dal f.f. Cappellano del Gruppo Guardie di P.S. di Imperia.

Confetti e fiori d'arancio per la Guardia di P.S. Angelo Petrolino del Nucleo Celere del Gruppo di Livorno, unitosi in matrimonio con la gentile signorina Angelo De Stefano, il 14 aprile scorso, a Podargoni (Reggio C.). Auguri vivissimi anche a nome di tutti i nostri lettori.

Piero di 2 anni è il grazioso figliolo della guardia di P.S. Gaetano Faranna, in servizio a Palermo.

A 20 mesi il piccolo Massimo Casamassima, figlio del V. Brig. Nicola si rivela già un... ottimo giuocatore.

Alla Guardia di P.S. Luigi Stefanucci e alla signorina Erminia Magnarelli gli auguri più vivi.

I locali della caserma « Gattinara » Guardie di P.S. di Rovigo si sono riempiti il 17 aprile scorso delle grida gioiose di bimbi — tutti figli di Sottufficiali e Guardie di P.S. in serivizio nella città — ai quali è stato fatto dono di un grosso uovo pasquale. La simpatica riunione è stata presenziata dal Prefetto, dal Questore, nonchè da tutti i Funzionari della Questura e dagli ufficiali delle Guardie di P. S. di stanza a Rovigo.

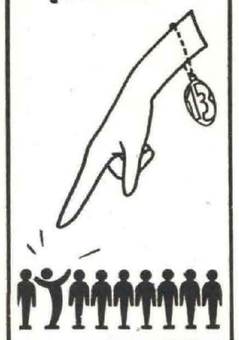
Frotte di cavalieri barbari attaccano le fanterie romane schierate per la battaglia sulle classiche tre linee (veliti, principes, triari). Nelle vesti dei cavalieri Unni e Romani i militari dello Squadrone Guardie di P.S. di Roma hanno recentemente partecipato alle riprese di scene di massa nel film attualmente in lavorazione, « Attila », nell'interpretazione di Anthony Quin. Gli esterni sono stati girati nella campagna romana.

ROL
Extrasport
alle auto superiore
OIL

DIREZIONE GENERALE
MILANO
Via Conservatorio, 7
★
Extrasport
Olio auto tipo premium
Roloil HD
Detergente al silicone per motori Diesel
Olii e grassi lubrificanti per tutti gli usi industriali

NAFTA METANO
ROVEN
Bruciatori di ogni tipo
IMPIANTI COMPLETI
MILANO
Via Giambellino, 14
Tel. 474.432

domenica
puo' essere
il tuo turno!
Totocalcio



CAV. ETTORE LAVEZZOLI
Laboratorio Oreficeria
MILANO
San Vincenzo, 12 - Telef. 380.668

PIERO DE VECCHI
ARGENTERIE
OGGETTI D'ARTE
MILANO - Via Gorani, 5
Telefono 892.705

ESTINTORI
MATERIALI ANTINCENDIO
S.p.A. A.I.P.I.
AZIENDA ITALIANA PREVENZIONE INCENDI
VIA VARESINA, 60
TELEF. 990.925 - 994.355

# GLI INVENTORI IMPEGNANO LE IDEE AL "MONTE" DELL'UFFICIO BREVETTI

L'umanità è sfavillante di idee: non passa giorno che in una città come Roma diecine e diecine di persone, quasi furtivamente e con manifesta indicibile trepidazione, varchino la soglia dell'Ufficio Centrale Brevetti, per depositarvi una scoperta, un'invenzione, una «trovata», che a detta del suo autore rivoluzionerà «toutcourt» la meccanica, l'industria, la scienza atomica e offrirà a lui e al Paese una ricchezza tale da far impallidire d'invidia i più grandi banchieri anglo-sassoni.

Ottenuto il «brevetto», o, come si dice per denominazione universalmente adottata, la «privativa», l'inventore che per tante notti ha trascurato il sonno pur di mettere a punto il miracoloso congegno, per risolvere problemi di alta matematica, o per combinare formule di fisica nucleare, l'inventore — dicevamo — comincia a sognare in uno stato di collasso e di semiincoscienza le applicazioni del suo ritrovato e le fortunate imprese cui sarà infallantemente chiamato a partecipare. Con il papiro in tasca, che documenta sotto il suo riverito nome, la scoperta brevettata, e con la ricevuta della indispensabile tassa che lo tutela dagli eventuali plagi e che testimonia i suoi privilegi, il nostro «autore» va in giro per la città con un contegno ed un'aria da trionfatore. Sembra voler dire a chi non lo conosce e non lo apprezza: io sono qualcuno; io sono come Ford; anch'io come Marconi, con i miei studi, con le mie esperienze ho inventato un aggeggio che applicato ai rubinetti evita non solo la perdita dell'acqua, ma l'antipatico e irritante sgocciolamento durante la siesta pomeridiana.

A conti fatti: se in tutte le case, che in media hanno 8-10 appartamenti si adottasse ai rubinetti del secchiaio, del bagno e del lavandino questo speciale congegno, occorrerebbero alcune grosse industrie, con miliardi di capitali e miliardi di rendita. Si vorrà negare all'inventore una congrua percentuale sugli utili netti? Ecco dunque i milioni piovergli in casa senza più faticare; e magari, in aggiunta, potrebbe capitargli di vincere anche al totocalcio, perchè, si sa, la fortuna (come l'avversa sorte) quando incomincia...

Come l'inventore della «anti-goccia», così tutto il mondo che gira attorno all'Ufficio Brevetti sospira e spera per anni, tutti i giorni, tutte le notti. E il registro delle «privative» si arricchisce di nuove, talvolta brillanti, stupefacenti, utilissime idee, che i depositanti recano con sussiego e meticolosità, come se consegnassero al Monte di Pietà o ai forzieri di una banca, preziosissimi monili che in casa potrebbero correre, di questi tempi, rischi assai gravi e frequenti.

Alla pari con i letterati, con i medici, con i musicisti e con i commediografi, gli inventori salvaguardano le loro scoperte in virtù di una legge che risale al 1859 e che è stata modificata e assorbita dal decreto-legge 13 settembre 1934 (che regola altresì i marchi di fabbrica, i modelli o disegni ornamentali) con il quale viene affermato, in modo preciso, il diritto dell'inventore sulla propria invenzione (così come per l'autore delle altre opere dell'ingegno) e sullo sfruttamento del prodotto che deriva, sia pure nel rispetto del diritto che la società può esercitare, quando scaduti i termini (ogni brevetto ha la durata di 18 anni, ma in casi particolari, qualora si tratti di invenzione di pubblica utilità non vigono limiti di sorta) la scoperta diviene di pubblico dominio.

Chi consulti il libro dei brevetti o chi, come noi, trascorra mezza giornata tra gli inventori che affollano l'Ufficio-custode delle «privative» industriali, ha modo di apprendere mille e mille geniali scoperte. Talvolta queste ultime si risolvono nel perfezionamento di invenzioni già brevettate e sfruttate; qualche altra si limita a dispositivi molto semplici e altrettanto trascurabili; ma l'Ufficio accoglie tutto, dopo aver controllato che non vi siano precedenti in tutto simili. Vi sono due sistemi attualmente in vigore: quello francese (che è seguito anche dall'Italia) e quello germanico: il primo consente il rilascio dell'attestazione (o brevetto, o privativa) senza alcun esame della «novità», che l'inventore richiede la protezione della legge; il secondo, invece, impone un esame preventivo. Ma quest'ultimo, se dovesse attuarsi in Italia, comporterebbe la costituzione di un costoso ufficio burocratico che riverserebbe comunque sulle spalle (meglio sulla borsa) dell'inventore le gravose spese dell'esperimentazione del suo ritrovato. Peggio ancora se lo Stato dovesse provvedere in proprio a realizzare (per selezionarle) e catalogare le diecine di migliaia di «scoperte».

Spesso l'inventore affida alla protezione della legge più che la scoperta di una macchina, la soluzione di un suo tremendo intimo dramma: interminabili elencazioni lasciano più o meno indifferenti i curiosi profani. Può interessare che Tizio abbia inventato la macchina lava-stoviglie o pulisci-scarpe? Certamente, ma vorrebbe vederla in opera. Non vi dice nulla, per gli sviluppi che saranno impressi all'agricoltura, la creazione di congegni per la pioggia o la irrigazione artificiali? Indubbiamente. E la misura automatica della resistenza di una stoffa e del suo grado di logorio? Ottima cosa. E le moltissime applicazioni dell'elettricità nella vita domestica? E la carta che non brucia nemmeno posta contro la fiamma di un saldatore? E la macchina che arriccia automaticamente le pellicce? E quella che scarica detonazioni per allontanare — modernissimo spaventapasseri — gli animali dannosi alle colture? Magnifiche, strabilianti cose... che rimarranno al «monte delle idee» dimenticate, forse e financo dai delusi depositanti, che ritenteranno altre vie ed altre prove.

Poi la nostra attenzione è stata polarizzata su di un nuovissimo apparecchio, che ci ha fatto riflettere lungamente. L'hanno progettato due studiosi che di buzzo buono si sono buttati a riformare, con indiscussa genialità, un meccanismo già in atto, ma da loro superato in tutti i sensi. Si tratta dell'«ultimo grido» in tema di alimentazione di aria condizionata: dispositivo elaborato con molto acume da Antonio Pinna e da Renato Versace. I frequentatori di sale affollate come i cinema e i teatri, i lavoratori delle tipografie e dei grandi stabilimenti industriali, dove l'impianto di aria condizionata è presso a poco una etichetta pubblicitaria delle imprese edilizie moderne, avranno modo di sperimentare — non appena il brevetto in parola entrerà nella fase di sfruttamento — che cosa sia veramente la immissione d'aria — calda o fredda a seconda delle stagioni — cosiddetta condizionata. Pinna e Versace — nonostante esistesse da anni un dispositivo similare — hanno ottenuto il riconoscimento delle loro rivendicazioni per l'originalità e le sostanziali modificazioni degli impianti finora noti. Ma dove eccelle il ritrovato dei due ingegnosi «autori» è in una speciale organizzazione dell'aria attraverso due filtri, con sostituzione graduale completa dell'aria viziata con altra purissima e deodorante e lo avviamento del diffusore a forza centrifuga a reazione. Ciò comporta una innovazione notevolissima, una praticità di impianto ed una economia finora insospettate. Infine il dispositivo può essere installato nelle miniere dove non risulta sia stato mai utilizzato.

A noi, come a milioni di altri lavoratori, che viviamo molte ore del giorno e della notte in ambienti chiusi, l'invenzione ci ha trovati sinceramente solidali. E se abbiamo omesso di descriverla dettagliatamente, è solo per non obbligare i lettori a munirsi di un dizionario tecnico-scientifico, poichè il «segreto» — anche se depositato e brevettato — non saremmo certo noi in grado di rivelarlo.

**U. S.**

# GUANTO DI SFIDA o guanto di fedeltà?

Messer Galateo (sotto il cui nome si cela mons. Galeazzo Florimonte) consigliò il suo pari grado, mons. Giovanni della Casa (che per questo divenne più di lui famoso), di scrivere un libro per insegnare alla gente le buone creanze: d'onde il «galateo» per antonomasia, è il compendio delle norme che fanno testo nei rapporti tra persone della stessa o di diversa condizione, per indicare loro il più acconcio modo di comportarsi in casa propria ed altrui, per istrada, in cerimonie di festa o di lutto, in salotti dove si discute di alta politica o si pettegola sui difetti o sulle debolezze dei nostri simili.

Libro fondamentale, dunque; ma anch'esso, come tutte le cose di questo mondo, sta attraversando, a più riprese, tremende crisi. E' vero che obbedendo al repertorio di ammaestramenti di mons. della Casa il più delle volte si ottiene un considerevole, rispettabile successo; ma i tempi hanno rivoluzionato persino il «galateo», in quanto i costumi e gli ambienti si sono dovuti adeguare al progresso, e le guerre, anche per loro, hanno dettato nuove leggi.

I nostri maggiori, che non vivevano a Corte, hanno lasciato per tradizione una eredità di buon senso che certamente non è stata accolta con entusiasmo e profitto dai discendenti; ma quante brutte figure avrebbe fatto risparmiare a coloro che si piccano di modificare il libro delle buone creanze, imponendo una moda che travolge e spesso offende il gusto e la morale dell'umanità.

Ciò sia detto per la parte generale del vivere societario, poichè per ciò che concerne il particolare, dobbiamo convenire che decisamente l'evoluzione delle usanze non può essere ignorata da chi pretende, ad ogni costo, di fregiarsi del titolo (in verità molto scaduto) di «uomo di mondo».

Valga, peraltro, in assenza dell'antico galateo, o dei modernissimi volumi sul perfetto comportamento, a trarci da situazioni imbarazzanti o da atteggiamenti censurabili, quel poco o tanto di spirito di osservazione e di imitazione che ognuno di noi ha nel proprio bagaglio personale.

L'abbigliamento, per esempio, ha subito enormi modifiche tra la prima e la seconda guerra mondiale: la camicia inamidata, col relativo colletto a muraglia, ch'era indispensabile per lo smoking e il frak, ha lasciato ben volentieri il posto a quella floscia almeno per il primo abito, che è ormai più largamente di moda del secondo. Ma una innovazione, accolta con sollievo dai più è quella che esime di togliersi, per istrada, il guanto al momento della presentazione o del saluto tra persone dello stesso o di diverso sesso. Gli sforzi, non indifferenti per sfilare un guanto eccessivamente aderente, costringevano affrettati movimenti, battute d'arresto piuttosto buffe e complimentose espressioni, che si risolvevano in perditempo e ridicolaggini, oggi finalmente eliminati; ma... è preferibile, secondo voi, la stretta di mano libera, senza guanti? Si, risponderete, se a parità di condizioni; cioè reciproca e bilaterale, dappoichè non sappiamo cosa direste se qualcuna con guanti usatissimi e pertanto sporchi, dovesse stringervi la mano non inguantata. In questo caso, come difendersi? O rifiutare la mano (e chi ne sarebbe capace?) o calzare immediatamente il guanto, per mettersi alla pari: oppure... disinfettarsi con l'alcool denaturato.

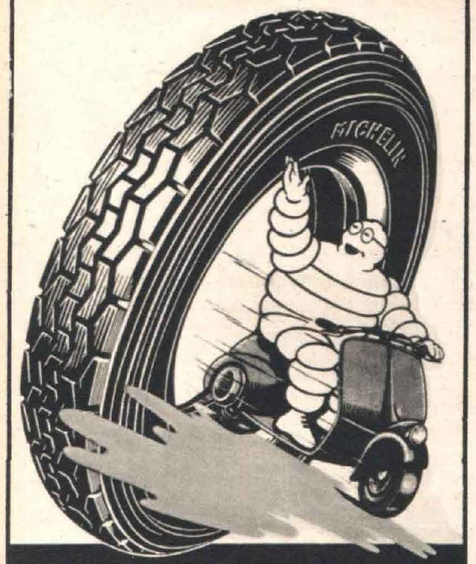
Quest'affare del guanto, dell'antico obbligo di portarlo e di toglierlo al momento di stringere la mano, della recente concessione... di non usarlo affatto o di tenerselo sfrontatamente anche se vi viene presentata una dama, ci ha dirottato il pensiero dal galateo, per indagare sull'origine di questo, a prima vista, modesto indumento. Le ricerche, a ritroso nei secoli, ci fanno giungere alla leggenda. E la leggenda non ha, evidentemente, una data documentabile, ma ha una storia, che potrebbe essere... una storiella. Nessuno sa, o meglio nessuno vorrà qui fissare l'epoca in cui Venere scendeva con le sue damigelle d'onore nei magnifici giardini della sua mitica residenza a passeggiare con Adone. Forse allora tutto il mondo era coperto di fiori, considerato che gli dei non avevano gran che bisogno di grano e di ortaglie... ebbene, capitò alla bellissima figlia di Giove quello che tutti i giorni lamentano anche le più brutte o le più belle ragazze di questo secolo, quando colgono i fiori in campagna: volle prendere una rosa, e si punse un dito. Le nostre figliole avrebbero fatto uscire un po' di sangue; anzi, avrebbero senz'altro succhiato il forellino e dimenticato il banalissimo infortunio. Venere no! Gridò. (chi sa se imprecò al fato) e accorsero le tre Grazie, che provvidero a cucire una benda attorno al dito. Il «cappuccetto» fu fatto anche per le altre dita ogni qualvolta la dea volle raccogliere fiori, per difenderle dalle spine. Ma chi delle tre pulzelle «inventò» il guanto?: Agliaia Eufrosine o Talia? Mistero. E' facile — se l'episodio fosse veramente accaduto allora... o molto tempo dopo, non ha importanza — comprendere come da una medicatura ad un dito si possa fabbricare un guanto a protezione della intera mano. E certamente così dev'essere accaduto se cacciatori e guerrieri, prima ancora che per eleganza e distinzione di casta o per grado di nobiltà e di governo, coprirono le mani e l'avambraccio con robusti guanti di cuoio per difendersi dagli assalti delle bestie o dalle armi degli avversari.

Guanti di varia foggia e di grande valore fanno la loro ufficiale apparizione — non diciamo che siano «nati», con registrazione anagrafica — fin dai tempi dei più antichi greci e dei romani. Ma prima ancora se ne ha notizia — se il termine usato e tradotto raffigurasse proprio il guanto — tra i barbari, i persiani e gli asiatici. Comunque due millenni di età non glieli toglie nessuno al guanto, che da armatura di combattente, diventò nei secoli successivi adornamento di signori e di dame, di principi e di prelati; in pelle o in seta, con risvolti o con bottoni, con ricami o fregi dorati. La Francia, la Spagna e l'Italia furono tra le prime nazioni ad acquistare rinomanza nella fabbricazione dei guanti. Se era vietato allora di entrare in Chiesa o salutare o anche ballare con le mani inguantate, era altrettanto obbligatorio donare ad ogni esecuzione capitale un paio di guanti nuovi al carnefice. Gli studenti offrivano guanti ai professori alla chiusura dei corsi, e ne ricevevano in dono al momento della laurea dagli esaminatori. Quando s'era colpiti da lutto, non si calzavano i guanti, ma si arrivò al colmo: di adornarli con pietre preziose e di profumarli con essenze costosissime. Al guanto erano attribuiti i più disparati significati: distinzione e superbia; orgoglio ed autorità. I dogi e i papi non si presentavano mai in pubblico se non con le mani riccamente inguantate: lo testimoniano i quadri e soprattutto il rinvenimento di alcune salme. Trattati interi e pagine di antichi codici sono stati dedicati al guanto, alle sue svariate metamorfosi, alla sua epopea e alla sua decadenza; storie lunghe ed ancora avvincenti, che percorrono il cammino dei secoli, colmi di vicende guerresche e sentimentali, di eventi tragici o di avventure galanti. Ve n'è per tutti i gusti, anche i più esigenti, i più esasperati, con una anedottica sbalorditiva, che distrugge o suscita tradizioni e superstizioni.

Una tra le più correnti leggende viene così sfatata, quella cioè che il guanto manifesti solamente e unicamente la «sfida», la lotta, la guerra aperta sino alla morte, allorquando sia gettato senza l'accompagnamento di una invettiva. Cronache abbastanza recenti narrano episodi tutt'altro che... bellicosi. Fino al 1500 invece, inviare il guanto costituiva un pegno di fedeltà, di autorità, di investitura in missioni di fiducia e di pieni poteri e testimoniava trasmissione di beni. Se poi si pensa che fino a qualche secolo fa era segno di deferenza offrire in dono nelle ricorrenze festose, un paio di guanti, si deduce che la «doppia sfida» era bene accolta dal destinatario, specie se — come non doveva essere facilissimo — i guanti fossero andati «a pennello» per le mani del festeggiato.

**G. Sacchi**

**La mano e l'avambraccio, prima ancora che per eleganza e distinzione di casta o per grado di nobiltà e di governo, furono coperti con robusti guanti di cuoio dai cacciatori e dai guerrieri per difendersi dagli assalti delle bestie o dai colpi delle armi degli avversari.**




MICHELIN

CONSORZIO PRODUTTORI SACCHI CARTA
SOCIETÀ COMMISS. A RESPONSABILITÀ LIMITATA
MILANO - Piazza della Repubblica, 28
Ufficio di Roma: Piazza Mignanelli, 3
I MIGLIORI SACCHI DI CARTA PER CEMENTO CALCE, GESSO E PRODOTTI CHIMICI, ECC.

S. A. BLORT MILANO
Via Padova, 166
Telefoni: 240.823 - 240.825 - 287.080 - 287.087 - 287.795
SERVIZI SPECIALI CON AUTOTRENI FRIGORIFERI DA E PER MILANO - ROMA - NAPOLI E BARI

OROLOGERIA - OREFICERIA
ANTONIO SESSA
VIA MADDALONI N. 6 - NAPOLI
VENDITA RATEALE - 10 RATE
A richiesta si spedisce catalogo GRATIS

VETRERIA ETRUSCA
SOCIETÀ PER AZIONI
EMPOLI (ITALIA)

ANTONIO SIGNORIELLO
TESSUTI
Largo Carlo Felice, 44-46 - CAGLIARI - Telef. 2692

ENRICO PERNIS
CAGLIARI
VIA ROMA, 71 - TELEFONI: 2154 - 3296 - 2462
Carboni fossili esteri e nazionali - Commissionario per la Sardegna della Società Carbonifera Sarda - Importazioni - Esportazioni - Agenzia marittima - Spedizioni
UFFICIO SOCIALE SARDAMARE PER LE LINEE COMMERCIALI REGOLARI CON L'ALTO E MEDIO TIRRENO

SOC. INDUSTRIALE COMMERCIALE SARDA
IN. CO. SA.
CAGLIARI - Via Polo, 2 - Telefono 49.42
Costruzioni linee elettriche e cabine di trasformazione - Motori elettrici - Elettropompe - Saldatrici - Concessionari Lambretta per la Sardegna


# NOTIZIE DA...

## BASSANO DEL GRAPPA

Tra il 2. Reparto Celere guardie di P.S. di Padova, il 5. Reparto Mobile guardie di P.S. di Vicenza ed il 15. Reparto Mobile di Peschiera, presenziate dal Generale Ispettore del Corpo, hanno avuto luogo dal 25 al 27 aprile esercitazioni combinate di autocolonne e radiocollegamenti.

Le manovre, terminate il giorno 27, hanno messo in evidenza l'ottima efficienza ed il perfetto addestramento dei reparti che sono stati poi passati in rassegna dal Prefetto di Vicenza nel corso di una manifestazione militare. Le truppe hanno successivamente sfilato coi loro automezzi dinanzi al palco appositamente eretto, dove avevano preso posto oltre al rappresentante del Governo, il Gen. Galli, il Sindaco di Vicenza, il Sindaco di Bassano, il Comandante del C.A.R. ed altre personalità civili e militari. Numerosissimo il pubblico, nonostante la fitta pioggia caduta per tutta la durata della cerimonia.

Al termine della manifestazione il Prefetto e le altre autorità hanno voluto congratularsi vivamente col Gen. Galli, sottolineando l'impressione riportata da loro, come da ogni altro spettatore, per l'ammirevole sfilata. Per l'occasione, telegrammi sono stati inviati al Presidente del Consiglio e al Capo della Polizia, dal Prefetto di Vicenza e dal Sindaco di Bassano.

Ecco il testo dei telegrammi inviati a Roma: « Ecc. On. Scelba, Presidente Consiglio, Ministro Interni, Roma - Presenti superbo sfilamento Reparti Mobili e Celeri Padova Vicenza Peschiera in gloriosa città Bassano, esprimiamo E.V. sensi viva ammirazione per dimostrazione perfetta disciplinatissima efficienza uomini et mezzi, suscitatrice fierezza rinascita forze polizia, sicura difesa libertà democratiche. Prefetto Palutan - Sindaco Borin ».

« Capo Polizia, Dr. Carcaterra - Roma. Sfilamento Reparti Mobili e Celeri Padova Vicenza Peschiera in Bassano, ha suscitato nelle nostre popolazioni senso fierezza per impeccabile spettacolo disciplina ordine potenza forze Polizia. A V.E. gratitudine autorità e popolazioni per avere offerto valorosa città Bassano la possibilità di constatare raggiunta esemplare efficienza Corpo Guardie Pubblica Sicurezza. Prefetto Palutan. Sindaco Borin ».

## BRINDISI

E' improvvisamente deceduto, il 16 marzo scorso, il V. Questore Dr. Antonio Pirrone, in servizio in questa città. La notizia della sua immatura fine ha destato vivo cordoglio nella cittadinanza, ove egli era conosciuto ed apprezzato per le sue non comuni doti di integerrimo funzionario.

Ai funerali svoltisi in forma solenne il 18 successivo sono intervenuti con i familiari dell'estinto il Prefetto, il Questore, funzionari ed ufficiali di P.S., rappresentanze dei Comandi militari della sede. Un plotone di formazione, costituito da guardie di P.S. ed al comando di un ufficiale ha reso gli onori militari. Tra le numerose corone figuravano quelle del Capo della Polizia, del Prefetto, del Questore e del Colonnello ispettore della X Zona « Puglie-Lucania ».

Da questa rubrica « Polizia Moderna » e la grande famiglia del Corpo fanno giungere ai familiari del Dr. Pirrone le loro condoglianze.

---

*Il V. Questore Pirrone era nato a Palermo l'8 maggio del 1897. Partecipò giovanissimo alla 1. guerra mondiale da tenente dei Bersaglieri distinguendosi per il suo valore e riportando una ferita in combattimento. Laureatosi in giurisprudenza entrò a far parte dell'Amministrazione della P.S. nel 1921, ove brillantemente percorse i vari gradi della carriera, affermandosi per la sua vasta cultura e per le sue doti di funzionario energico e volitivo. Nel 1948 fu dirigente dell'ufficio di P.S. di Carbonia. Nel 1949 a Messina, nel luglio del 1950 a Livorno ove fu promosso V. Questore e dopo un anno di servizio prestato a Treviso, assegnato alla Questura di Brindisi.*

*Tra le altre benemerenze il V. Questore Pirrone aveva al suo attivo numerosi encomi per aver risolto brillantemente difficili operazioni di polizia giudiziaria.*

# FONDO ASSISTENZA PREVIDENZA E PREMI PER IL PERSONALE DELLA P.S.

**Nel corso di una seduta del Consiglio di Amministrazione del Fondo assistenza Previdenza e Premi per il personale della P. S., tenutasi il 18 aprile, sono stati accordati 284 sussidi per complessive L. 3.210.000, così ripartite: a funzionari ed ufficiali L. 450.000; a impiegati e subalterni L. 977.000; a sottufficiali e guardie L. 1.783.000. A titolo di concorso in spese sanitarie sostenute dal personale sono state distribuite L. 670.000 come segue: a funzionari ed ufficiali L. 135.000; ad impiegati e subalterni L. 150.000; a sottufficiali e guardie L. 385.000. Il Consiglio ha, infine, autorizzato la ripartizione di lire 2.635.207 tra gli accertatori di contravvenzioni ed ha, inoltre, concesso i seguenti premi.**

**Alla Gr. Iannaci Guerrino della Questura di Napoli L. 100.000, perchè « in divisa e libero dal servizio interveniva con pronte intelligenti e coraggiose segnalazioni per evitare nel centro abitato di Napoli una collisione fra due automezzi. Evitava danni a persone e cose, ma comprometteva con pericolo della sua vita la propria incolumità personale essendo rimasto fra i due pesanti veicoli ».**

**Alla Gr. Cuppone Mario, della Polfer di Bari, L. 50.000 con la motivazione: « In servizio alla stazione ferroviaria di Brindisi intervenendo con prontezza, decisione e coraggio salvava da sicura morte tale Pellico Maria che si trovava tra i binari al sopraggiungere di un treno proveniente da Lecce ».**

**Alla Gr. Caputo Nicola del 16. Reparto mobile di Parma L. 50.000 con la motivazione: « In abito civile e libero dal servizio si dava all'inseguimento di un individuo armato che in una via principale di Parma aveva aggredito e ferito a scopo di rapina un pacifico cittadino. Fatto segno ad un colpo di pistola ed a minaccia di morte insisteva nell'inseguimento sino a quando con l'aiuto di altri due commilitoni soccorsi riusciva a disarmare e ad arrestare il feritore ».**

## PADOVA

Nei locali dell'Ispettorato IV Zona guardie di P.S. «Veto», ha avuto luogo, il 28 aprile scorso, la cerimonia del saluto al Colonnello del Corpo Lorenzo Pasquinelli, che ha lasciato la carica di ispettore di Zona, chiamato a Roma per ricoprire quella di ispettore della polizia stradale.

Alla riunione, improntata alla più sobria forma militare, è intervenuto il gen. Galli, Ispettore del Corpo, con il nuovo ispettore di zona Tenente Colonnello Ugo Bencivenga e tutti i comandanti dei reparti dipendenti dalla IV Zona. Nel corso della cerimonia, l'Ispettore del Corpo ha ricordato l'opera svolta dal Colonnello Pasquinelli, al quale ha rivolto l'augurio per il nuovo incarico affidatogli. Anche il T. Colonnello Turinetto ha indirizzato all'Ispettore uscente il saluto suo personale e del Gruppo di Udine, di cui egli è comandante. Il Colonnello Pasquinelli ha risposto con profonda commozione, ringraziando ed esprimendo la sua gratitudine a tutti i suoi collaboratori.

E' seguito un vermout, offerto nei locali dell'Ispettorato, e quindi un pranzo di Corpo presso l'albergo Storione, cui hanno partecipato tutti gli intervenuti alla cerimonia.

## PALERMO

Alla presenza del Generale Di Dato, in rappresentanza del Comandante Militare del Territorio, e di altre autorità civili e militari, è stata inaugurata, nell'aprile scorso, la III mostra d'arte, allestita presso il Circolo sottufficiali del Presidio. Promossa dalla Direzione del Circolo stesso, la mostra ha avuto come principali espositori numerosi sottufficiali delle FF. AA. del Presidio.

Oggetto di viva ammirazione sono stati i molti lavori di pittura, presso i quali numerosi visitatori sono stati visti sostare a lungo. La critica si è espressa molto favorevolmente al riguardo per l'alto valore artistico delle opere esposte. A complemento della mostra di pittura propriamente detta, il V. Brigadiere di P.S. Caruso Giuseppe, della Sezione polizia stradale di Palermo, ha presentato due modelli di navi da guerra: un incrociatore « Trieste » ed un mas « PT 13 », che per quanto fossero lavori di carattere spiccatamente artigiano, hanno suscitato vivo interesse e molta ammirazione per la cura minuta dei particolari. La mostra è stata successivamente onorata dalla visita del Generale Richieri, Comandante Militare del Territorio di Palermo, il quale si è vivamente compiaciuto per i lavori presentati, ed ha avuto parole di vivo elogio per gli espositori tutti e per gli organizzatori, i quali hanno voluto porre in risalto l'opera di quei sottufficiali che per particolari doti si impongono anche nel campo artistico-culturale, tenendo alto il prestigio della categoria di cui fanno parte.

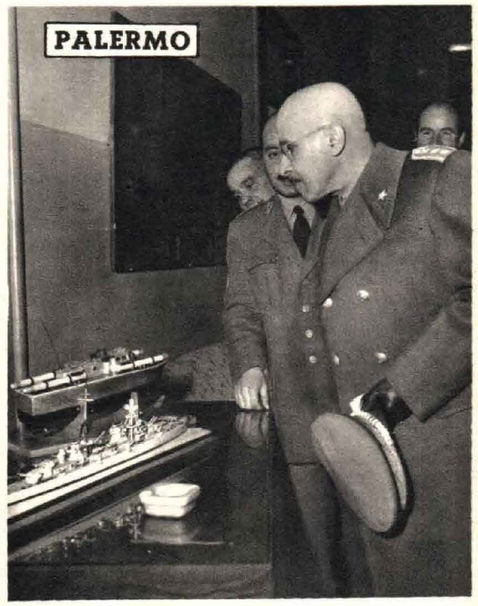
## MASSA C.

Anche quest'anno i militari di P.S. del Nucleo di Massa Carrara hanno ricevuto il Precetto Pasquale, raccogliendosi, il 15 aprile scorso, intorno all'altare appositamente allestito nella caserma « Smiraglia » sede del terzo sottonucleo celere.

## NAPOLI

Dopo lunga malattia, è deceduto a Napoli, il 25 febbraio scorso, il Maresciallo di P.S. De Ruggiero Angelo, già in servizio presso l'ufficio segnaletico della Questura.

Era nato a Napoli il 21 gennaio 1897. Durante i 37 anni di servizio reso all'Am-



I 3 MOTIVI DEL TRIONFO

# DURBAN'S

## è il dentifricio più venduto in Italia

**1** ***Dona il Sorriso più sfolgorante e la purezza d'alito più assoluta***

Grazie all'Owerfax, il Dentifricio Durban's sprigiona una schiuma detergente che dissolve ogni patina. Il Durban's alla Clorofilla, inoltre, purifica l'alito per l'intera giornata.

**2** ***Il suo nuovo prodigioso componente l'Azimiol anti-enzimico corazza i denti contro la carie***

L'Azimiol - oggi contenuto in ogni tubetto di Dentifricio Durban's - blocca l'insorgere dell'acidità orale e previene la carie.

**3** ***È il dentifricio raccomandato da 4216 dentisti!***

Per la prima volta, un dentifricio vanta una così plebiscitaria adesione della classe medica, che gli dà pieno diritto all'ambito titolo di "Dentifricio del Dentista"!

SORRIDETE DURBAN'S!


ministrazione della P.S., aveva saputo cattivarsi con la sua diligenza e capacità la stima dei superiori e la benevolenza degli inferiori, tra i quali la sua scomparsa ha destato profondo rimpianto.

Alla famiglia del Maresciallo De Ruggiero «Polizia Moderna» con i suoi abbonati esprime da questa rubrica le sue vivissime condoglianze.

## VARESE

Rimasto vittima di un incidente stradale, il 30 marzo scorso, è deceduto presso l'ospedale civile di Luino, ove era stato ricoverato, il Brigadiere di P.S. Campoleoni Federico, del Gruppo guardie di P.S. di Varese.

Nato a Montegrino Valtravaglia (Varese) il 21 settembre 1916, era in servizio nel Corpo dal 12 maggio 1940.

La sua immatura fine ha destato vivo rimpianto nei superiori, colleghi e dipendenti, dai quali era stimato e benvoluto per le non comuni qualità morali e professionali.

Alla moglie ed ai due figlioletti dell'estinto, così duramente colpiti dal dolore, giungano le vivissime condoglianze di «Polizia Moderna» e della grande famiglia del Corpo.

## PALERMO

Il 27 aprile, con la motonave «Vulcania» proveniente da Genova, è giunto a Palermo un gruppo di 29 sottufficiali della Gendarmeria di Losanna (Svizzera), guidato dal Capitano Bontems Emile, in gita turistica a Palermo, Napoli, Roma; Firenze e Milano.

La comitiva è stata accolta da un funzionario e da un ufficiale che hanno portato il saluto del Questore e del Colonnello Ispettore.

Dopo un giro turistico in città, il Capitano ed i suoi dipendenti si sono portati in Questura, e quindi, nella caserma «Pietro Lungaro» ove hanno compiuto una rapida visita, al termine della quale hanno espresso la loro calorosa ammirazione per la organizzazione della nostra Polizia.

Ai graditi visitatori è stato offerto un rinfresco nel circolo ufficiali della caserma.

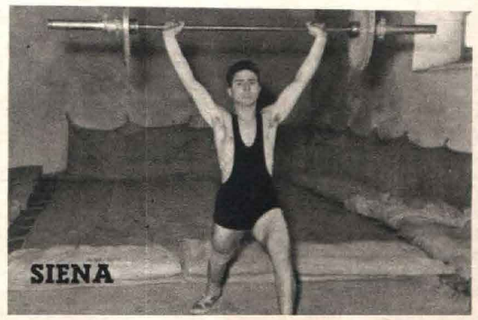
## ROMA

Il 25 aprile scorso presso la Scuola allievi guardie di P.S., alla presenza del Comandante, degli ufficiali, del Prof. Marafioti, Ispettore scolastico in rappresentanza del Provveditore agli studi, del Prof. Vico, Ispettore scolastico della Circoscrizione, e di tutti gli insegnanti, è stata solennizzata la chiusura del corso di cultura, gruppo «C», che durante l'anno, è stato svolto in favore degli allievi presenti alla Scuola.

Nell'occasione sono stati consegnati agli allievi, che tutti hanno superato il corso, 204 certificati di studio. Al termine della cerimonia, a tutti gli insegnanti è stato offerto un ricordo del Corpo delle guardie di P.S.

## COMO

Due corsi di cultura popolare per militari di P.S. si sono conclusi, l'8 aprile scorso, presso la caserma del Nucleo. Agli esami finali svoltisi alla presenza di una commissione presieduta dal Direttore didattico e composta dal Comandante del Nucleo e dalle insegnanti, i 44 militori del Corpo frequentatori dei corsi hanno dato prova di buon rendimento, tanto che tutti hanno meritato la promozione. Ciò è stata una viva soddisfazione per il corpo insegnante ed una convalida della bontà dei metodi didattici praticati.


SIENA

## SIENA

Indetto dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Antincendi, si è svolto a Siena nei giorni 1, 2 e 3 ottobre 1953 il concorso provinciale sollevamento pesi «Ercole 1953». Alle gare che si sono svolte presso la Caserma dei Vigili del Fuoco hanno partecipato le guardie aggiunte di P.S. Lettere Simone e Spizzica Antonino dell'8. Reparto mobile. La guardia Lettere, classificatasi 1., ha alzato alla prima prova Kg. 70 ed alla seconda Kg. 71, totalizzando punti 8, mentre la guardia Spizzica ne ha totalizzato 3. La Direzione Generale Antincendi, tramite il Comando del 78. Corpo dei Vigili del Fuoco di Siena, ha fatto pervenire alla Guardia Lettere il diploma di educazione fisica ed una medaglia d'argento incastonata.

## BARI

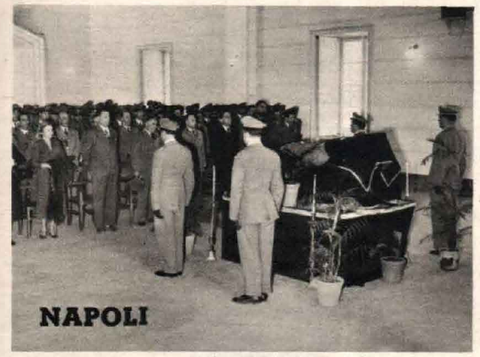
Il 28 marzo scorso, si sono disputate in Bari sullo specchio d'acqua prospiciente il Lungomare «Nazario Sauro» e su 10.000 metri di distanza le regate zonali di canottaggio. La gara più interessante ed avvincente è stata quella della jole a quattro, disputata dai tre equipaggi: Circolo Canottieri «Barion», con equipaggio dell'11. Reparto mobile guardie di P.S. di Bari; Circolo nautico di Brindisi e Circolo canottieri «Pro-Monopoli». L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1) Circolo nautico Brindisi in 47' e 50"; 2) Circolo «Barion» (equipaggio dell'11. Reparto mobile) in 50' e 38"; 3) Circolo canottieri «Pro-Monopoli» in 54'.

Dall'ottimo piazzamento in classifica si rileva che gli equipaggi del Corpo hanno raggiunto una buona preparazione, la quale ha consentito l'encomiabile risultato, conseguito nonostante le condizioni avverse del mare.

## ANCONA

Organizzate dall'E.N.A.L. di Ancona, hanno avuto luogo a Roccaraso, nei giorni 6 e 7 marzo scorso, gare nazionali di sci, cui hanno partecipato elementi della Scuola Alpina di Moena, Scuola di fanteria di Cesano, Scuola paracadutisti, Fiamme gialle di Predazzo ed Alpini. Nella gara di fondo ed in quella di salita ottimo risultato ha ottenuto la Scuola di Moena. La Guardia di P.S. Innerkofler, difatti, si è classificata prima assoluta, aggiudicandosi la coppa del Capo della Polizia.

ANCONA


NAPOLI

Nell'anniversario della morte del compianto Colonnello del Corpo delle guardie di P.S. Nicola Toscano, una Messa in suffragio è stata celebrata, il 12 aprile scorso, presso la caserma sede del IX Reparto mobile. Con l'occasione, l'Ispettorato IX Zona «Campania» con un ordine del giorno diramato a tutti i Comandi dipendenti ha rievocato la figura del Colonnello Toscano «nove volte decorato al valor militare, combattente di tre guerre e più volte ferito».

Nella stessa giornata, una rappresentativa del Corpo si è recata a deporre un omaggio floreale sulla tomba dell'ufficiale.

## SALERNO

A preparazione della celebrazione del millenario della traslazione del sacro corpo di S. Matteo a Salerno, che avrà luogo nel mese di maggio, si è svolta in questa città, dal 31 marzo all'11 aprile, la Missione «Pro civitate christiana». Giornalmente sono state tenute, a cura dei missionari, conferenze nelle piazze cittadine ed in locali chiusi ad ogni categoria di persone. Anche i reparti di polizia di Salerno sono stati inclusi in tali manifestazioni.

Il 7 aprile, nella caserma delle guardie di P.S. «Carlo Pisacane» il missionario dott. Albanese Giovanni ha tenuto una conferenza sulla esistenza di Dio e sulla fede cristiana agli ufficiali, sottufficiali e guardie di P.S. di stanza a Salerno, alla presenza dell'Arcivescovo Primate, del Questore e di gran parte dei funzionari ed impiegati della Questura.

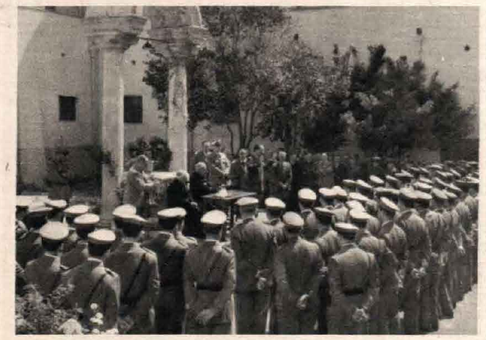
Al termine della conferenza, l'Arcivescovo si è compiaciuto rivolgere ai presenti parole di incitamento a perseverare nella fede e nella vita cristiana, sottolineando la grandezza dei compiti istituzionali del Corpo delle guardie di P.S.

## GROSSETO

Completati i lavori di ampliamento della sede della Sezione di polizia stradale di Grosseto, il 3 aprile scorso, il Prefetto della Provincia, il Questore ed il Maggiore comandante il Compartimento polizia stradale di Firenze, hanno inaugurato le nuove installazioni.

I lavori durati diversi mesi hanno procurato un'ottima sistemazione agli uffici della Sezione che si presentano eleganti e dotati di ogni conforto. Gli alloggiamenti, la sala mensa, i servizi igienici ed il grande garage per gli automezzi sono provvisti dei necessari accorgimenti che sono ancora più evidenti per quanto riguarda la conservazione degli impianti tecnici e del carburante.

Agli intervenuti il Comandante della Sezione ha illustrato il funzionamento dei vari uffici e servizi, con particolare riguardo agli interventi della polizia stradale nella prevenzione degli incidenti su strade e alla assistenza agli automobilisti e motociclisti. La Sezione, che è dotata di un ufficio infortunistico e di gabinetto fotografico, rappresenta una bella realizzazione che fa onore alla Amministrazione della P.S., che anche in questa delicata materia ha saputo imporsi all'ammirazione dei cittadini. Al termine della cerimonia, i visitatori hanno espresso il loro vivo compiacimento.



## PAVIA

I militari del Corpo in servizio a Pavia hanno ricevuto, il 7 aprile scorso, il Precetto Pasquale nel corso di una cerimonia svoltasi presso la caserma «Italia» sede del Nucleo provinciale, alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Colonnello ispettore interinale della II Zona «Lombardia», il Questore, funzionari della Questura ed un gruppo di ufficiali. Schierati presso l'altare da campo erano i militari del Nucleo, della Compagnia distaccata del II Reparto mobile, della Sezione di polizia stradale e del Posto di polizia ferroviaria.

La S. Messa è stata officiata da Mons. Carlo Allorio, Vescovo di Pavia, che ha rivolto ai presenti un significativo discorso di esortazione a compiere con spirito di carità cristiana il proprio dovere.

## BOLOGNA

Presso la palestra della Società ginnica «Sempre avanti» di Bologna si sono svolti, il 21 marzo scorso, i

un'altra novità Knorr

le minestre dal gusto casalingo

Grazie ai nuovi sistemi di fabbricazione, basati su criteri del tutto moderni, la Knorr Suisse ha ottenuto delle minestrine che, per il loro squisito aroma naturale e per gli ingredienti adoperati, non sono per nulla inferiori alle minestre fatte in casa. Provatele! Potrete scegliere secondo il vostro gusto e alternarle a volontà per tutti i giorni della settimana.

minestre Knorr minestre

...si preparano in un momento

**Ditta ADEMARO ROSSETTI**
Concessionari ufficiali della Ditta Omega-Zenit
GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA
ANTICA DITTA FONDATA NEL 1820
Sassari - Piazza Azuni - Telefono n. 20.23

**GIOVENALI GIORGIO**
"GELATERIA TOSCANA"
Via Enrico Costa, 28 - SASSARI - Telefono 31.56
ALLA GELATERIA TOSCANA TROVERETE I MIGLIORI GELATI ASSORTITI ED A PREZZI MODICI

**Magazzini F.lli BAGELLA**
Confezioni - Abbigliamento
Sede - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Tel. 34-86 abitaz. 38-87
Succ. - Via Luzzatti, 3 - Telefono 32-27 - abitazione 37-14
Succ. - Via Brigata Sassari (Grattac.) - Tel. 27-31 - ab. 38-15
UFFICIO: Magazzino Sede

MAGAZZINI GENOVESI di ALFREDO CATTI
SASSARI - Corso Vittorio Emanuele N. 40 - Telef. 29.92
TESSUTI - ARTICOLI DA ARREDAMENTO
VENDITA RATEALE FRA GLI APPARTENENTI AL CORPO

**ILVAM** S.R.L.
INDUSTRIA LAVORAZIONE VERMOUTH - AFFINI
MILANO - VIA CADORE, 6 - Tel. 588.443

CRINOS
INDUSTRIA FARMACOBIOLOGICA
S. p. A.
MILANO - VIA BEATO COTTOLENGO, N. 31

LEAI - LIQUORI
SPECIALIZZATA ACQUA DEL PO
CORSO UNIONE SOVIETICA, N. 167 A - TORINO

Accrescete la vostra cultura!

La S. p. A.

**EDIZIONI LABOR**

ve ne dà le possibilità col suo comodo sistema di vendite rateali

Ed. LABOR - MILANO
VIALE BEATRICE D'ESTE 28 - TEL. 51.182 - 51.441

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO MODERNO 6 VOLUMI
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO LABOR 2 VOLUMI
RASSEGNA ENCICLOPEDICA LABOR (1935-1951) 1 VOLUME
ENCICLOPEDIA DEL RAGAZZO ITALIANO 7 VOLUMI
ENCICLOPEDIA MEDICA PER TUTTI 2 VOLUMI
ENCICLOPEDIA DELLA CASA "3 B d'Oro" 1 VOLUME

SIGAP

HOTEL PENSIONE TEA
VIA SARDEGNA, 149 - ROMA

Ecco i requisiti che fanno dell'aratro GHERARDI uno dei migliori in commercio: semplicità - massimo rendimento - materiali speciali di alta resistenza.

GHERARDI & FIGLI
OFFICINA MECCANICA; VIA F. POLITI - Tel. 716 JESI (ANCONA)

TRIONE
HOYT

PRODOTTI DI ALTA CLASSE E DURATA
BIELLE CON BRONZINA RIPORTATA METALROSE

Pistoni Bohnalite Novasil
★
SEGMENTI NOVA
SEGMENTO NOVIX
★
Officine e Rappresentanza per l'Italia - Milano
STABILIMENTO IN DESENZANO SUL GARDA

...COME COTONE ASSORBE
...E COME NAILON DURA

LA NUOVA CREAZIONE
ATILA
CON FILATO NAILON RHODIATOCE E TESSUTO BREVETTATO (n°1655) F.LLI SCHWARZENBACH

campionati regionali individuali di judò per «cinture gialle». Vi hanno partecipato con le rappresentative della società «Sempre avanti» di Bologna e «Società sportiva» di Reggio Emilia 31 atleti scelti dai Reparti della V. Zona «Emilia». Questi hanno dato prova di sana preparazione, piazzandosi ai primi posti in quasi tutte le categorie in competizione. Difatti, per i pesi piuma è risultata vincitrice la Guardia di P.S. Marchionni Alfio del Gruppo di Modena; per i pesi medi la Guardia di P.S. Scura Antonio del 6. Reparto mobile di Bologna; per i pesi massimi la Guardia di P.S. Polverari Romano del Nucleo di Reggio Emilia. Al termine delle gare, ai vincitori sono state consegnate le medaglie Vermeille ricordo.

## CATANIA

La rappresentanza del Corpo, che ha partecipato alle gare nazionali di tiro a segno svoltesi in Catania nei giorni 23, 24 e 25 aprile, ha conseguito i seguenti risultati:

— *tiro con pistola ordinaria, riservata ai militari*: 1. assoluto, Vicebrigadiere Giovinazzo Antonio;

— *tiro con pistola automatica*: 2. class. V. Brig. Giovinazzo Antonio; 5. S. Tenente Chisari Concetto; 6. Capitano Ciccolo Salvatore, entrambi del 12. Reparto Mobile di Catania, che si sono classificati rispettivamente al 1. e 2. posto nella graduatoria delle rappresentanze delle FF. AA. della Sicilia;

— *tiro con carabina libera*: 1. assoluto Guardia Sc. Dalonzo Pietro;

— *tiro con pistola libera*: 1. assoluto Guardia Paletti Pietro;

— *tiro con carabina Beretta*; 1. assoluto Guardia Paletti Pietro.

Il sottufficiale ed i due militari sono in servizio al Raggruppamento di Roma.

## TESTIMONIANZE

Nei mesi di marzo-aprile c.a. sono state fatte le segnalazioni che qui appresso riportiamo da parte di persone soccorse dalla Polizia sulle strade d'Italia.

Dal Console Generale di Francia in Torino al maresciallo di P. S. Scalafiotti Giovanni addetto all'Ufficio Infortuni della Sezione polizia stradale di Torino: «*Monsieur, j'ai l'honneur de vous faire savoir que, Monsieur Robert Delorme, rentré en France, m'a chargé de vous exprimer ses remerciements et ceux de sa famille pour les attentions dont il a été l'objet et le réconfort moral qu'il a trouvé auprès de vous à la suite de l'accident dont Madame Delorme a été victime. En m'acquittant de cette mission, je tiens à joindre mes remerciments personnels à ceux de mon compatriote. Veuillez agréer, Monsieur, l'expression de ma considération la plus distinguée. Le Consul Général de France: firmato J. Le Forestier*».

Dalla Compagnia Italiana Turismo - sede di Roma - al Comando Polizia stradale di Roma: «*Ci è gradito esprimerVi il nostro vivo ringraziamento per l'ottimo servizio eseguito dai Vostri militi in occasione della gita a Viterbo ed Orvieto effettuata dai partecipanti al III Congresso di Radiologia. Gli ospiti stranieri nell'esprimere il proprio compiacimento hanno ammirata la perfetta collaborazione esistente fra le organizzazioni turistiche e la polizia stradale italiana*».

Dalla Scuola di Guerra di Civitavecchia al Comando Sezione polizia stradale Roma: «*Il giorno 6 aprile u.s., verso le ore 20, l'autovettura Fiat 500 C condotta dal t.col. di S.M. Giuliani Sergio mentre percorreva la via Aurelia diretta a Civitavecchia, all'altezza della località Torre in Pietra, si era resa inefficiente per guasto all'apparecchio di accensione. Si segnala a codesto Comando lo intervento del vicebrigadiere Veggetti e della guardia Proietti i quali assistevano l'ufficiale e gli consentivano di raggiungere, con la propria autovettura, la sede di Civitavecchia*».

Dal presidente del Giro Automobilistico di Sicilia al Comandante del Compartimento polizia stradale di Palermo: «*A conclusione del 14. Giro Automobilistico di Sicilia sentiamo il dovere di ringraziare la S.V. per la collaborazione prestata al fine della riuscita della manifestazione. Ancora una volta gli agenti della Polizia Stradale nell'adempimento del loro servizio si sono dimostrati attenti, attivi ed efficienti. La prego pertanto di voler estendere i nostri ringraziamenti a tutti i Suoi dipendenti. Ci è gradita l'occasione per inviarLe i nostri distinti saluti*».

Dal Sindaco di Acireale al Comandante del Reparto polizia stradale di Catania: «*La particolare collaborazione data dalla S.V. e dai dipendenti Agenti Motociclisti in occasione dello svolgimento dei tradizionali festeggiamenti del «più bel carnevale di Sicilia» hanno fatto arridere alla manifestazione un successo lusinghiero. La mole grandissima delle autovetture affluite nella nostra città dai centri più lontani si è snodata con disciplina impeccabile ed è valsa a mettere in risalto i servizi predisposti dalla S.V. per affiancare in maniera egregia quella di questi Vigili Urbani per la disciplina della circolazione che non ha registrato che trascurabili incidenti. Voglia pertanto gradire la S.V. in una ai dipendenti militari motociclisti il mio più vivo ringraziamento oltre a quello del Comitato preposto ai festeggiamenti*».

BANCO AMBROSIANO
Società per azioni fondata nel 1896
Sede sociale e Direzione Centrale in Milano
Capitale interamente versato L. 1.000.000.000
Riserva ordinaria L. 350.000.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO
COMO - CONCOREZZO - ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO
MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
*Ogni operazione di banca, cambio, merci, borsa e di credito agrario d'esercizio*
*Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione*

Tessuti MARZOTTO
da TOMASO VIALE
★
PIAZZA AZUNI - SASSARI
TELEFONI: 26.24 - 20.94

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO
RIELLO
per tutte le applicazioni
OFFICINE FONDERIE
F.LLI RIELLO
LEGNAGO (VERONA)
Tel. 20211 - 20214 - 20399
RAPPRESENTANTI E CORRISPONDENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

pibigas
Via Gesù n. 21 - Milano

Cuoce
Illumina
Riscalda

S.A.E.M.P.A.
SOCIETA ANONIMA ESERCIZIO MOLINI PASTIFICIO
FILIPPONE - CIRILLO
TORRE ANNUNZIATA

## HANNO LASCIATO IL SERVIZIO

A Siena il Maresciallo di I cl di P.S. Tomagnini Dario, del Nucleo di Siena, in data 1. febbraio, per raggiunti limiti di età, dopo aver prestato servizio per oltre 43 anni nei Corpi di polizia. Il Capo della Polizia, in riconoscimento dei lunghi e buoni servizi resi alla Amministrazione, gli ha recentemente concessa la medaglia d'oro ricordo del Corpo.

A Roma il maresciallo di I cl. Picchioni Palmiro del Raggruppamento di Roma, dopo più di 40 anni di servizio. Con la medaglia d'oro ricordo del Corpo concessagli dal Capo della Polizia, il maresciallo Picchioni ha avuto il giusto riconoscimento alla sua attività svolta per tanti anni diligentemente e con provata capacità.

...A Roma dopo 41 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze dello Stato, il Maresciallo di I cl. di P.S. Pellitteri Enrico, dell'ispettorato VIII Zona «Lazio - Umbria». Varie gratifiche ha ottenuto dal Ministero dell'Interno, negli anni dal 1919 al 1941, per importanti servizi resi all'Amministrazione. Recentemente gli è stata concessa dal Capo della Polizia la medaglia ricordo del Corpo coniata in oro per le benemerenze acquisite durante i lunghi anni della sua lodevole attività.

...A Roma il Maresciallo di P.S. Di Silvio Romolo, dopo 35 anni di ottimi servizi resi all'Amministrazione della P.S. Dotato di spiccate qualità investigative, di coraggio e di impegno, il Maresciallo Di Silvio è stato addetto per oltre 24 anni alla squadra mobile di Roma come comandante di squadra e successivamente alla squadra della polizia dei costumi. Al solerte sottufficiale è stata concessa dal Capo della Polizia la medaglia ricordo del Corpo coniata in oro.

...A Reggio Calabria il Maresciallo di I cl. di P.S. Foggetti Luigi, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, dopo 41 anni di ininterrotto, lodevole servizio. La concessione, da parte del Capo della Polizia, della Medaglia d'oro ricordo del Corpo, ha voluto premiare lo spiccato attaccamento al dovere e lo spirito di sacrificio dimostrati dal sottufficiale nella sua lunga carriera, durante la quale è stato di esempio ai propri dipendenti e stimato dai superiori per la scrupolosità, imparzialità e precisione con cui ha sempre espletate le sue mansioni sia quale comandante di sezione che delle diverse squadre di polizia giudiziaria ed amministrativa.

L'uomo non muore... si uccide!
...perchè non sa prevenire le malattie
Selezione Medica
è la rivista che vi guida ad una vita sana e vi offre visite e consulenze mediche gratuite
In tutte le edicole L. 150
fascicolo di 128 pag.
Copia saggio GRATIS inviando L. 50 per spese a Selez.Med.(Pm)
MILANO - Via Negroli, 51

230 PIACEVOLI RASATURE CON SOLE 150 LIRE!

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno* col massimo conforto per oltre 7 mesi.

La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazione.

Con astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) L. 250

Stick
PALMOLIVE
*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

MARINO CAO
ARREDARTE (CAGLIARI)
Ufficio Esposizioni Viale Bonaria, 46 - Telefono 2827
Stabilimento: Via S. Rocco - Telefono 3810
Industria legni d'arte sarda - Marino Cao - Viale Bonaria, 46 - Cagliari - Mobili - Cassoncini - Sopramobili - Oggetti d'arte in legno - originalità - preziosità
chiedere informazioni

Dufour
CARAMELLE

TUTTO DELL'INDUSTRIA CASEARIA
Mozzarella di Bufala - Fior di latte ecc.
F.LLI DI NORA
LATINA (Borgo Piave)

CAESAR
IMPERMEABILI ★ ABITI
SOPRABITI
CAPPOTTI ★ GIACCHE

BIRRA MORETTI
UDINE

CINGHIE DI TRASMISSIONE SPECIALE
HEVALOID
VIA FATEBENEFRATELLI, 19 MILANO. TEL. 63.50.52

# INDIRIZZI RACCOMANDATI

**ALBERGHI**

**VENEZIA LIDO**

**Cappelli's Hotels;**
**Hotel Bauer Granwald;**
**Hotel Bonvecchiati**
1. ordine - terrazza giardino;

**Hotel Splendid Suisse**
Mercerie St. Marco e cat. moderni confort - Propr. Vitt. Papais;

**Hotel Continental**
prospicente Canal Grande 2. cat. moderni confort;

**Albergo Cavalletto**
P.zza S. Marco.

**RIVA S/G**

**Grand Hotel Riva**
1. ordine prosp. Lago, Ristorante, giardino, Garage;

**Hotel Europa**
Bayerischer - Hof Tel 37 - Situato all'approdo dei piroscafi - Comodità moderne: Riscaldamento - Camere bagno - Sala di musica lettura - Terrazza - Giardino - Grande Ristorante - Bar - Autorimessa - Prezzi modici.

**TORBOLE S/G**

**Albergo Benaco**
sul lago splendida terrazza - Ristorante - Bar - Garage - Tel. 15 - Propr. Mandelli;

**Hotel Pensione**
Geier - Tel. 91 con terrazza e giardino sul lago rinnovato - Ottima cucina - prezzi modici.

**ROVERETO**

**Hotel Rovereto**
Rovereto Trentino Italia Tel. 10.75 - Propr. VISONA

**FIRENZE FORTE DEI MARMI**

**Albergo Belvedere**

**SORRENTO**

**Villa Igea Pensione;**
**Villa Marino.**

**RIMINI**

**Excelsior Savoia Hotel**
sul mare - garage - Dir. Frat Grossi & F.

**MESSINA**

**Albergo Venezia.**
P.za Cairoli, Tel. 12-261.

●

**STABILIMENTI BAGNI**

**OSTIA LIDO**

**«La Vecchia Pineta»**
Lung. Lutazio Catulo,4 Telefono 22.793;

**«Maristella»**
Lido di Castel Fusano Telefono 223.275;

**«Elmi»**
Stabilimento e Ristorante;

**«La Scaletta»**
Ristorante Albergo Gest. F.lli Pietrolucci, Lung. P. Toscanelli 120, Tel. 22.763;

**«Ristorante del Pescatore»**
Vill. dei Pescatori, Telefono 22.843;

**«La Pineta», «Roma», «Duilio».**
Telefono 580.717.

●

**VARIE**

Mobili comuni e di lusso arredamenti **G. Huele & C. Rov. Tel. 12.85** - Fabbricante del Foot-Ball e Ittockey «La Nazionale» per Bar - Caffè - Alberghi ecc...

**Zonin** Gambellaro (Vicenza)
Specialità: **Vino bianco - Prugna - Elexir China - Crema Marsala**

**S.I.R.T.I. - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane** - Milano - Via Manin.

**Solari Remiglio & C.**
Fabbrica Orologerie Industriali - Via Chiusaforte - Tel. 39.60 - Uff.: Via Fiorio, n. 4a - Tel. 30.16.

**Ditta Cravanzola**
Succ. **E. Gardino: Gioielleria - Argenteria - distintivi medaglie ordini equestri nazionali ed esteri** - Roma C. Umberto I, 340-341 Telefono 65-708.

**Società Carnica Lavori**
Villa Santina (Udine)

**F.lli G. e F. Romanut**
Via Cotonificio 13 - Udine.

**Angelo Pugliatti**
Calzature - Ingrosso - Dettaglio - C.so Vitt. Eman. 1 Tel. 25-68 - Sassari

**R. ORLANDI**
Lavorazione ortaggi sott'aceto - Milano - Via Varesina, 98 Telefono 994.822

**Confezioni «CONTEOR» di Orfeo Terreni**
Empoli - Via Mazzini, 4 - Tel. 26.03 - L'eleganza dell'abbigliamento per uomo e donna

**«SANCARBO» S. A. - Milano**
V. S. Protaso Numero 2 - Telefoni 80.47.78 - 87.25.54
**Carboni nazionali ed esteri per industria, riscaldamento**

**Ditta ALFONSO CARLINI**
**SASSARI**
**Olio oliva - Farine - Cereali - Combustibili**

ALBERGO • BAR • RISTORANTE
*"SIRENETTA"*
di GIOVANNI DEPLANO • Viale Poetto, 116 - Poetto - Cagliari

MOKADOR
CAFFE' DI GRAN CLASSE
TORREFAZIONE "Ides" S.R.L.
FORNITRICE DI FIDUCIA DELLA "CELERE"
Stab. e Uff. PADOVA - VIA A. PACINOTTI, 22 - TEL. 27-931


# TACCUINO DELLE CURIOSITÀ

## SPIGOLATURE

Si credeva che spettasse a Venezia il vanto di aver pubblicato il primo giornale stampato. Recenti studi permetterebbero di attribuirlo, invece, alla Boemia.

Questo che segue è pres's'a poco l'ordine cronologico di stampa delle prime gazzette:

1594 Praga; 1605 Anversa; 1609 Augusta; 1609 Strasburgo; 1619 Amsterdam; 1622 Vienna; 1622 Londra; 1634 Danimarca; 1641 Portogallo; 1645 Svezia; 1661 Spagna; 1681 Lettonia; 1703 Russia; 1771 Finlandia; 1773 Islanda; 1785 Estonia; 1790 Grecia.

## IL LINGUISTA

è errato dire:
*misura*: per provvedimento, disegno, cautela;
*guadagnare*: per raggiungere (es. guadagnare la propria abitazione);
*evacuare*: per sgomberare;
*panne*: per panna (di gomme o di motore);
*prevenire*: per avvertire.

## PROFILI D'ARTE

### Van Gogh

Vincent Van Gogh, figlio di un pastore protestante, nacque a Zundert, nel Brabante settentrionale il 30 marzo 1853.

Dopo aver fatto il mercante d'arte all'Aia, il libraio a Parigi e l'insegnante di francese, una crisi di misticismo lo porterà alla predicazione evangelica. Inizia anche regolari studi di teologia che interromperà per recarsi come missionario nelle miniere di Borinage dove vivrà la vita dei minatori soffrendo i loro disagi, assistendoli nella dura vita.

Spenta la crisi religiosa si manifesta in lui la vera vocazione: la pittura. Il fratello Theo, con i modesti guadagni del suo impiego, sarà il suo mecenate e anche il suo confidente e animatore.

In nove anni di tormentosa ricerca, di privazioni, di scoraggiamenti disperati si compie la sua opera formidabile: «*questa notte per amore del disegno dormirò di nuovo poco*», scrive a suo fratello Theo, «*ma di notte con una piccola pipa si sta tanto bene...* E gli manda i suoi disegni quasi a compensarlo degli immensi sacrifici che per lui si impone.

Suo cugino, Anton Mauve, fu la prima guida di Vincent.

Millet e Monticelli i suoi maestri preferiti sino alla fine.

Non vendeva un quadro, ma non gli piaceva parlare delle sue privazioni nemmeno con Theo anche se, in queste privazioni, era spesso compreso il cibo necessario.

Gli anni più fortemente creativi furono gli ultimi della sua vita. Dipinge paesaggi, contadini, nidi di uccelli. E' ossessivo in lui il bisogno di rendere col colore la luminosità del sole e dei campi di Nuenen, Arles, Anversa.

Senza allontanarsi dai suoi principi si era completato accostandosi agli impressionisti di Parigi.

Al culmine della sua potenza creativa Van Gogh è preso nel dramma della sua ragione.

Ad Arle minaccia col rasoio il suo amico Gauguin e poi si taglia una orecchia. E' la pazzia.

L'8 maggio 1889 Vincent Van Gogh entra nella casa di salute di Saint-Rémy. Due mesi dopo si tira un colpo di rivoltella e spira nelle braccia del fratello.

## SCIENZA

### Metabolismo basale

Paragoniamo per un momento l'uomo ad un motore.

Nei motori a parità di cilindrata si possono distinguere la macchina utilitaria e quella spinta.

La differenza consiste in appositi meccanismi accessori che attivano la combustione regolando in maniera diversa il consumo.

Considerando l'organismo una macchina diciamo che ha bisogno di una determinata energia per essere tenuta in moto. La energia si misura in calorie.

Il Metabolismo Basale rappresenta la cilindrata del motore umano che è costante negli uomini per determinate condizioni (età, statura, sesso, peso).

Anche fra gli uomini come fra i motori vi sono gli utilitari e gli spinti.

I primi magri perchè pur essendo consumatori di alimenti sono dotati di organismo vivace fisicamente e psichicamente. I secondi grassi perchè tesaurizzano gli alimenti introdotti e sono in genere dediti alla vegetazione, fisicamente pesanti, psichicamente lenti.

La differenza energetica che esiste fra queste due categorie è dimostrata matematicamente dal Metabolismo Basale. I meccanismi regolatori del Metabolismo basale dipendono dal sistema nervoso vegetativo e dalle ghiandole a secrezione interna.

Dati gli intimi addentellati tra le funzioni del metabolismo ed alcune fondamentali funzioni biologiche è giustificata la attenzione della medicina moderna allo studio del Metabolismo Basale.

La ricerca del metabolismo cioè la sua esecuzione pratica è la seguente: il soggetto in esame che deve essere a digiuno almeno da dodici ore, senza febbre e in condizioni di tranquillità fisica e psichica viene adagiato sul letto dove lo si lascia immobile per qualche tempo (mezz'ora circa).

La ricerca vera e propria inizia ora. Il soggetto respira per dieci minuti in un circuito chiuso in cui circola soltanto ossigeno puro. La ricerca consiste nella misurazione dello ossigeno consumato dal soggetto e la quantità dell'anidride carbonica eliminata.

## FOLKLORE

### La cattura del pescespada

Non manca alla pesca del pescespada l'elemento drammatico.

I pescatori sono uomini dalla vita semplice, abituati a parlar poco.

A giugno si dividono il mare, lo solcano con linee di confine «ancoraggi» danno un nome ad ogni lotto, lo seminano di imbarcazioni e sino a settembre, perlustrano il mare dall'alba al tramonto.

Oltre ai neri «òntri» dove risiede il fiocinatore, lungo tutta la zona, sono ancorate le felùche dalla chiglia piatta armate da un albero altissimo una trentina di metri su cui si arrampica la vedetta.

Il pescespada naviga in superficie. Il suo colore azzurro argentato lo fa spiccare sul cupo fondo del mare. Appena lo scorge, la vedetta, dà il segnale. La scena si anima di colpo. Gli uomini dell'òntro che attendevano pazienti sotto la sferza del sole si dirigono velocemente sulla preda.

Assetto di combattimento.

L'uomo s'è issato sulla sottile antenna per tener d'occhio il pescespada che guizza davanti la barca.

Il «padrone» cui spetta, l'onore di colpire, ha impugnato l'arpione e attende il momento per lanciarlo. Ha il polso fermo, i nervi a posto, fa un gesto solo, preciso, rapido, definito. La bestia arpionata tenta invano la fuga. Ma l'arpione conficcato nelle sue carni è legato ad lunga corda ed il «padrone» mollerà venti, trenta metri di cima finchè l'animale non si sarà dissanguato e non potrà più nuocere.

Allora lo tireranno sotto bordo. Uno degli uomini gli passerà un cappio intorno alla coda per immobilizzarlo e lo isserà sulla barca.

Dall'avvistamento a questo ultimo episodio sono passati solo pochi minuti tanta è l'abilità e la precisione della ciurma. Ognuno sa ciò che deve fare. Nessuno parla, dicono che a sentirli parlare il pesce scapperebbe. La perizia di chi lancia l'arpione è fondamentale perchè il pesce colpito bene non ha più forza di nuocere ma non va sottovalutata la sua combattività. Un errore da parte di chi lo colpisce potrebbe essere fatale specie durante la stagione degli amori quando ha vicino a sè la femina. Gli uomini, però, in questo caso sanno cosa debbono fare. Catturano la femina che si riconosce per la sua mole maggiore.

Il maschio, allora, non reagisce. Non tenta nemmeno di fuggire, non abbandona la compagna. Si lascia catturare con docilità, direi quasi si offre alla cattura.

Per questa fedeltà del maschio il mese di agosto è il più propizio alla pesca.

## PER IL MONDO

### Islanda paese senza alberi

Dal circolo polare artico alle basse coste del sud, sui vasti deserti di lava o gli sconfinati nevai, pei crinali dei fiordi o i tavolieri roventi di geyser, i piccoli poney sono i veri padroni dell'Islanda. Niente ferrovie, poche automobili, l'Islanda si gira a cavallo.

Gli islandesi, rustici segaligni biondi alla maniera degli inglesi e degli svedesi, sono in grande maggioranza pescatori o pastori o contadini. Seguono interminabbili greggi, tesori di candida lana o vivono in case interrate, simili a caverne. Case di torba o di fango nei cui focolari bruciano per gli usi domestici torba o sterco essiccato.

Estremamente longevi attribuiscono questa loro longevità al cibo di cui si nutrono quasi esclusivamente composto di baccalà e latte, buon latte grasso a litri.

I grossi centri sono, in tutta l'isola, sette o otto. I contadini per risparmiarsi mesi di marcia seppelliscono i loro morti nel podere.

Reykjavik è tra le più piccole capitali del mondo. In meno di un'ora la si è vista tutta. Qualche palazzotto e qualche grossa villetta sono le sedi dei governo e del Tribunale. Per il resto vediamo case grigie senza simmetria, spesso ricoperte di legno, dai tetti spioventi ricchi di abbaini.

Siglufiordur, su uno sfondo di montagne altissime, si presenta al visitatore col fumo grasso delle sue ciminiere che diffonde un inconfondibile fetore. Sono le fabbriche degli olii di pesce.

A perdita d'occhio biancheggiano campi di merluzzo messo ad essiccare.-

Eserciti di ragazze in pantaloni sventrano, salano, accudiscono questa ricchezza che insieme alle acciughe salate, montagne di barili, porteranno il nome d'Islanda in giro per il mondo.

Tutto il legname per la loro industria viene dall'Europa. In Islanda non c'è un pezzetto di legno. Non esiste un albero nelle sterminate lande; o intorno ai crateri spenti o lungo i fiumi che d'inverno sembrano rigagnoli e, allo scioglimento delle nevi precipitano in cascate.


TROVERETE IL TIPO DI SPAZZOLINO ADATTO PER VOI
Per denti delicati come per denti forti, è nella serie degli spazzolini ACCA KAPPA che troverete il tipo a setola forte, ma elastica perfettamente adatto al caso vostro.
IL PERFETTO
Acca Kappa
elegante • forte • a setola sterilizzata
H. KRÜLL - SOC. AN. TREVIGIANA - TREVISO

La macchina per scrivere
di ridotte dimensioni e di minimo peso
perfetta per concezione
elegante per linea e struttura
completa di quanto può chiedere
il più esigente dei dattilografi
e insieme facile all'uso
delle persone meno esperte

**Olivetti Lettera 22**

Chiedete il ricettario gratuito all'ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

**LA BOTTEGA DEL RISO - Milano Via Panfilo Castaldi 23, telef. 222455 - spedisce a domicilio in tutta Italia PACCHI RISO PROPAGANDA. Chiedete listini.**

**NATIONAL UNION FIRE INSURANCE CO.**
**NEW HAMPSHIRE FIRE INSURANCE CO.**
Rappresentante Generale e Amministratrice per l'Italia:
**AMERICAN INTERNATIONAL UNDERWRITERS-ITALY**
Sede Sociale: Roma, Piazza San Bernardo 101 — Tel. 460032 - 471272 — Direzione Tecnica ed Amministrativa: Milano, Via dei Giardini 7 — Tel. 635541 - Tre Linee.
Aeronautica, automobili, cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile, trasporti

**CREDITO ROMAGNOLO**
S. p. A. - BANCA REGIONALE - 59° ESERCIZIO
**Sede Sociale e Direzione Centrale in Bologna**
CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVE L. 472.668.610
139 DIPENDENZE
Capitale Amministrativo LIRE 27 MILIARDI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ASSEGNI CIRCOLARI DELLA BANCA
emessi nel 1951 L. 47 miliardi - emessi nel 1952 L. 52 miliardi - emessi nel 1953 L. 58 miliardi
Gli assegni circolari del Credito Romagnolo sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia

SUPPOSTE
**VITACRIN**
SENILITÀ MASCHILE PRECOCE
Ellem - Milano

**PAGANI & C**
Società per Azioni - Capitale Int. versato L. 30.000.000
Via Labus n. 15 - Milano - CCI Milano 160314
Telefoni: 450.850 - 450.647
★
Presidente CARLO VIGNATI - Cons. Deleg. LEOPOLDO PAGANI
★
FABBRICAZIONE PRODOTTI AUSILIARI TESSILI
E PRODOTTI SCHIUMOGENI ANTINCENDIO

*Merlo Vittorio & C.*
FABBRICA CATENE ORO
*Milano - Via Gaudenzio Ferrari, 16* Tel. 35.07.93

**G.NNI BRAMBILLA**
FABBRICA GIOIELLERIA - OREFICERIA
VIA TORCHIO, 4 (angolo Carrobbio) - MILANO - TELEFONO 892.485
REPARTO DORATURA GALVANOPLASTICA
SPECIALITA' SU ACCIAIO INOSSIDABILE, PENNINI, CASSE OROLOGI, ecc.

**A. FRIGERIO**
MILANO Via P. Casentino, 1 (ang. V. Jenner) Tel. 606-501
Distintivi e placche smaltate - Diciture - Medaglie - Pubblicitarie - Minuterie metalliche in genere - Tranciati e stampati per Bigiotterie e Moda

*Tessitura di Vimodrone S. p. A.*
VIMODRONE - MILANO
*Tessuti per l'arredamento della casa*
Telegr.: Fonotessine-Vimodrone - Telefono 288.140

**CASA DEL VESTITO**
IMPERMEABILI - CONFEZIONI
VIA VARESINA, 64 - MILANO - TELEFONO 99.58.17

Ditta CASIMIRO RONCHETTA del
**Rag. Giorgio Ronchetta**
FABBRICA BAULI E VALIGIE
CORSO NOVARA 51 - TORINO - TELEF. 21.101
FORNITORE SPACCI P. S.

**ESTINTORI D'INCENDIO FARO KNOCK-OUT**
Milano - Via Prestinari - 970090 - 970093
TUTTO CONTRO IL FUOCO

PANETTONI **BRAVO**
MILANO

*Ricordate:* **POLVOTOX**
*L'antiparassitario più efficace per cani e cavalli*
SOLPLANT - Milano, Via Borromei, 1 B/8



L'ENIGMA POLIZIESCO

# I DUE SOCI

Cosa c'è di nuovo Bazzini? — chiese il Commissario Santelmi entrando nella sua stanza da lavoro seguito dalla Guardia che recava alcune scartoffie in mano.

— Le solite pratiche quotidiane. Inoltre pochi minuti fa una telefonata urgente. Stavo appunto tentando di rintracciarlo.

Santelmi stava togliendosi il soprabito. A quelle parole lo infilò di nuovo.

— Di che si tratta?

— Omicidio. Ecco qua. In Via Manzoni, 18.

— Chi ha telefonato?

— Un suo amico.

— Hai avvertito la squadra?

— Tutti pronti.

— E allora andiamo.

Diede un'occhiata al polso: le 11 e 30. E alle 16 doveva partire. Una certa riunione tecnica. Proprio non ci voleva questo contrattempo. Ma inutile perdere ulteriore tempo in recriminazioni. Un uomo era stato ucciso. Non era cosa da poco. E il suo dovere gli imponeva di scoprire il colpevole di sì grave reato. Al lavoro, dunque.

Salì in macchina insieme alle tre guardie che si sarebbero occupate dei rilevamenti. Mezz'ora dopo l'auto si fermò davanti al portone di un dignitoso palazzo, signorile e tranquillo. Due uomini erano in attesa. Il portiere, riconoscibile dalla divisa azzurro-scuro che indossava e dal berretto e un uomo, giovane, alto, vestito di grigio.

Il portiere riconoscendo l'auto della Polizia si affrettò ad aprire lo sportello. Santelmi scese seguito dai tre aiutanti.

Il giovane vestito di grigio si avvicinò, schiarendosi la voce.

— Il Commissario Santelmi? — chiese con gentilezza.

— Sì.

— Permetta che mi presenti. Mi chiamo Oscar Albani e sono socio in affari del povero Armando.

— L'ucciso?

— Sì.

— Vuol guidarmi nell'appartamento?

— Ma certo. Prego.

L'ascensore accolse i cinque uomini. Al quarto piano si arrestò e Albani aprì la porticina precedendo sul pianerottolo il seguito. La porta di sinistra, chiusa, recava una targhetta in ottone lucido: Bini e Albani — Compra vendite.

Albani aprì la porta di ingresso e guidò i quattro uomini, attraverso un'anticamera e un breve corridoio, fino ad una stanza arredata con due scrivanie in legno scuro, poste l'una di fronte all'altra. Nello spazio lasciato libero tra le due scrivanie era steso sul pavimento ricoperto di un tappeto rosso a disegni bleu un uomo sulla trentina, snello e ben vestito. La testa sfiorava la base di una delle due poltrone in pelle sistemate di fronte ai tavoli.

L'uomo era stato strangolato. Una sottile funicella gli stringeva ancora il collo. Il viso era sfigurato da un'orribile smorfia. La mano destra, rattrappita dallo spasimo. La sinistra nascosta dal corpo. Nella caduta l'infelice si era trascinato dietro alcune cartelle. Numerosi fogli erano sparsi sul pavimento. Null'altro denotava se ci fosse stata o meno una lotta precedente all'omicidio.

I flash cominciarono a lampeggiare mentre mani esperte compilavano dettagliati e indicativi ritratti dell'ambiente. Il medico legale, giunto immediatamente dopo, constatò la morte del Bini. Dallo stato di rigidità del cadavere si potè calcolare che il Bini era stato ucciso da circa due ore.

Dopo una prima sommaria visita alla stanza e dopo aver impartito opportune disposizioni sulle rivelazioni Santelmi si rivolse all'Albani.

— Mi dica tutto quello che crede possa aiutare nelle indagini.

— Ma certo, dottore. Come le ho detto il mio povero amico era mio socio. Gli affari procedevano abbastanza bene, per quanto in questi ultimi tempi il povero Armando si fosse intestardito in alcune speculazioni malvise da me. Come vede non le nascondo nulla. I nostri rapporti, però, continuarono ad essere i soliti: cordiali ed amichevoli e proseguimmo i nostri comuni affari. Stamani, verso le 11 sono venuto in ufficio e con mio grande sgomento e meraviglia ho trovato Armando lì in terra, morto. Questo è tutto. Non so altro.

— In verità è molto poco — fece Santelmi — Vediamo un po' di riuscire a far luce su questo delitto. Lei, naturalmente, desidera aiutarmi, vero?

— Si figuri, Commissario. Sono ansioso di veder fatta giustizia.

— Bene. Procediamo. Quando ha lasciato il suo amico l'ultima volta?

— Ieri sera. Insieme alla sua fidanzata siamo stati tutti e tre a cena da « Carlo » una trattoria nel centro. E la serata è trascorsa piacevole e serena. Nulla lasciava presagire la tragedia odierna.

— Ha dei sospetti su qualcuno in particolare?

— Nessun sospetto. Armando non aveva nemici, almeno a quello che mi consta. Qualche rivalità sì; nel campo degli affari non mancano mai. Ma fino al punto di ispirare un delitto, questo poi...

— E il movente? E' scomparso qualcosa? Denaro, oggetti, documenti o altro?

— Niente è scomparso, almeno apparentemente. L'orologio da polso e l'anello di fidanzamento sono al suo posto. Del portafogli non so perchè io non mi sono permesso di toccare nulla.

La porta di ingresso dell'appartamento era rimasta socchiusa. Si udì nel corridoio un affrettato tacchettio e una giovane donna apparve sulla porta dello studio. Aveva gli occhi arrossati e un fazzoletto spiegazzato in mano. Alla vista del cadavere non potè trattenere un grido di dolore e si slanciò verso il corpo inerte. Santelmi intervenne pietosamente e la allontanò mormorandole parole di coraggio e di conforto.

— Stia calma, signorina; si faccia coraggio.

La ragazza aveva il volto coperto dalle mani. Anche l'Albani si avvicinò sussurrandole frasi di circostanza.

— Perchè l'hanno ucciso. Perchè? — mormorava tra le lacrime la povera giovane. — Ieri sera era tutto normale e oggi...

Santelmi fece un cenno all'Albani che sorreggendo la ragazza la trasportò nella stanza accanto, un piccolo soggiorno arredato con gusto moderno.

Intanto Santelmi procedette ad una accurata ispezione dell'appartamento, tralasciando per il momento la stanza dove erano entrati i due.

L'appartamento comprendeva oltre allo studio e al soggiorno un'altra camera, completamente vuota, una cucina, anch'essa vuota e la anticamera provvisariamente arredata da un necessario attaccapanni in legno, tarlato e mal ridotto. Nell'unico gancio erano appesi due cappotti: uno di colore grigio e sopra un altro marrone. Due piccoli sgabelli bassi e screpolati erano stati sistemati ai lati.

Terminata la ricognizione Santelmi tornò nello studio. I suoi uomini avevano completato il loro lavoro. L'autoambulanza era giunta e due inservienti in camice bianco attendevano di poter trasportare il cadavere. Sulla soglia della stanza sostava la ragazza con gli occhi arrossati. Osservava come spaurita i movimenti degli uomini. Dietro di lei sostava Albani.

Santelmi fece un cenno ai due infermieri. Una barella fu poggiata in terra. La ragazza corse via e tornò col cappotto marrone in mano col quale ricoprì il morto sistemato sulla barella, quasi a volergli infondere un po' di calore. Una coperta coprì tutto e i due infermieri, in silenzio, si avviarono.

Santelmi aveva osservato la scena tacendo e riflettendo.

— Possiamo andare — disse improvvisamente ai suoi uomini e con una certa fretta apparentemente non giustificata — Anche lei signorina e anche lei signor Albani. L'appartamento, per ora, desidero che resti chiuso.

Il gruppo scese le scale con Santelmi in testa che porgeva paternamente il braccio alla povera fanciulla.

Appena giunti in istrada il signor Albani, allacciandosi il cappotto grigio, disse:

— Allora, signor Commissario, col suo permesso, la lascio. Questo è il mio recapito — e porse un biglietto da visita — Nel caso occorresse la mia presenza. E mi trovi il colpevole, la prego.

— Certo. Anzi, sono io che la prego di una cortesia.

— Dica pure.

— Venire nel mio ufficio.

— Ora?

— Ora. Con me.

— Comprendo. Le solite formalità.

— Niente affatto. Lei desidera che io scopra il colpevole, vero?

— Glie l'ho detto, ed è naturale, non le sembra? — rispose l'altro con foga che a Santelmi non sfuggì essere alquanto eccessiva e poco naturale.

— E allora la invito a salire in macchina.

La voce di Santelmi era divenuta imperiosa e decisa. L'Albani ne fu scosso e tentò di mostrarsi offeso.

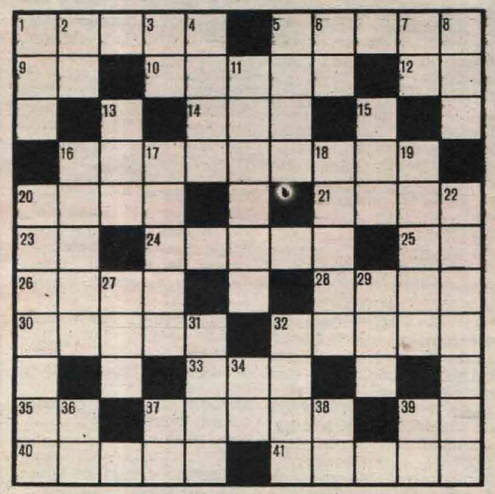
— Ma che storia è questa? Lei mi parla come se io.... Insomma non capisco.

— Lei mi capisce e in maniera perfetta. Via, non mi faccia perdere tempo. Lei è stato estremamente sciocco. La dichiaro in arresto per omicidio. E' stato lei ad uccidere il suo amico. Senza dubbio. Ho le prove che lei ha mentito.

**T. M.**

*Da cosa fu tradito il colpevole?*

## CRUCIVERBA



**DEFINIZIONI**

ORIZZONTALI: 1. Perseguiti dalla legge; 5. Moderna arma a ripetizione; 9. Antica nota; 10. Vuoto, privo di contenuto; 12. Dentro; 14. Punto calcistico; 16. Conforme al vero; 20. Fanno parte del corpo umano; 21. Alimenti; 23. Dubita; 24. Involucro di carta o di canapa; 25. Un breve esempio; 26. Musicata da Mascagn; 28. Dopo latino; 30. Dicesi di colorito pallido; 32. Vanagloria; 33. Cattiva; 35. Offro una nota; 37. Sentimento; 39. Metà atto; 40. Chiamare n causa; 41. Prova di non colpevolezza.

VERTICALI: 1. Liquore; 2. Congiunge in latino; 3. Treviso; 4. Funesto per Otello; 5. Simbolo di testardaggine; 6. La vacca di Giove; 7. Rieti; 8. Uguaglianza; 11. L'insieme delle leggi; 13. L'arte degli antichi romani; 15. Costumi; 16. Il verbo del coraggioso; 17. Il costo dei servizi pubblici; 18. Intento; 19. Adiposi; 20. Uccisore; 22. Attimi; 27. Andare; 29. Adesso; Traccie... pedestri; 32. Ultima dimora; 34. Me stesso; 36. Congiunzione; 37. Arezzo; 38. Articolo spagnolo; 39. Le prime due.

## NOVELLETTA A ENIGMI

SCIARADA (5 + 5 = 10)

Dichiarazione

dammi ascolto: xxxxx amore
dico il vero, non ti yyyyy.
Dolce un xxxxxyyyyy in cuore
m'è sbocciato. Dimmi sì.

ANAGRAMMA (7)

Risposta

Se un xxxxxxx, un credulone
xxxxxxx ovvero schietto,
Credi forse sia boccone
per un Tizio come te?

## BARZELLETTE

Un signore, malato di cuore vince il primo premio di 50 milioni alla Lotteria Nazionale.

Nessuno osa comunicargli la vincita. Si fa avanti un suo amico:

— Lasciate fare a me. Lo preparerò grado a grado.

Invita il fortunato vincitore al bar e comincia a parlare di Totocalcio:

— Che cosa faresti se vincessi centomila lire? — chiede.

— Ti offrirei un bel pranzo.

— E se vincessi un milione?

— Offrirei un bel pranzo a tutti gli amici.

— E se ne vincessi cinquanta, di milioni?

— Allora ti giuro che ti regalerei due milioni.

L'amico stramazza al suolo fulminato da una sincope.

• • •

Due avvocati raccontano i casi più strani della loro carriera.

— Ho conosciuto un Tizio — dice uno — che aveva truffato diecine di persone. Ebbene, lo sapeva fare con una tale arte che si è fatto prestare i soldi anche da me.

— Questo è niente — fa l'altro. Un mio cliente prese un taxi, si fece portare al tribunale dei fallimenti e poi invitò l'autista ad accodarsi quale ultimo creditore.

• • •

Il signor Timidini prese una estrema risoluzione. Bussò alla porta del suo capo-ufficio e...

— Cosa desidera, Timidini.

— Ecco cavaliere. Sono da lei da circa un anno. Ho sempre lavorato sodo, mai un minuto di ritardo, mai un giorno di assenza. Credo quindi, e lei scuserà il mio ardire, di potermi permettere di fare una domanda.

— Dica pure.

— Questa: quand'è che verrò pagato?

**BANCO DI NAPOLI**
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.126.159.169
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000
**OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA**
Filiali in:
Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio
New York - Tripoli
Uffici di rappresentanza a:
New York - Londra - Zurigo - Parigi - Bruxelles
Francoforte s/M. - San Paolo del Brasile
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

*Richiedete opuscolo gratuito alla Rappresentanza esclusiva per l'Italia del Gruppo ZEISS*
O.P.T.A.R. S.r.l. - Milano - Via Borromeo, 14

HOTEL SAVOIA
ROMA
VIA LUDOVISI, 15 - TELEF. 487.141

**Ditta LOSA PIETRO & FIGLI**
NEGOZIO FERRAMENTA
OTTONAMI E UTENSILI PER ARTI E MESTIERI
VIA CESARE BATTISTI N. 2-C - SASSARI

**ENRICO LOCATELLI & C.**
FABBRICA OREFICERIA
MILANO - VIA GAUDENZIO FERRARI, 16 - TEL. 33-591
U.P.E.C. Milano 440983

**F.LLI GUIDETTI S. p. A.**
Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato
MOTORI UNIVERSALI « CONDOR »
ANNO DI FONDAZIONE 1920 — SEDE SOCIALE: Milano, Via Noto, 10 Telefoni: 52.741 - 585.232 - 592.574 - 589.859. Telegrammi: MOTORCONDOR - MILANO — C.P.C. Milano - 100931 - Conto Corrente Postale 3/27914 — STABILIMENTO: S. CRISTINA E BISSONE (Pavia) Telefono: Corteolonia 32.
BREVETTI PROPRI: Motori a scoppio e Diesel — Gruppi elettrogeni — Motopompe — Motocompressori — Motoelettrosaldatrici — Giunti centrifughi — Pulegge centrifughe

**Ditta SILVETTI E. R. & P.**
SASSARI - Negozio: Piazza Azuni, 2
Stab. S. Biagio, 3 - Tel. Neg.: n. 2344
LAVORAZIONE SPECCHI - CRISTALLI - VETRI

**"Woltz"**
SMALTI PER UNGHIE
Via Nerino N. 8 - MILANO - Tel. 800.863

contiene già tutto per un brodo squisito...
avete soltanto da sciogliere in acqua bollente

**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO**

SOCIETÀ PER AZIONI ISTITUITA NEL 1825 — CAPITALE SOCIALE L. 604.800.000 INT. VERS

**SEDE IN MILANO VIA DEL LAURO 7**

★

TUTTI I RAMI DI ASSICURAZIONE
AGENZIE IN TUTTE LE CITTA

AROMATICI
**RICCARDO SUBINAGHI**
OLII ETEREI, ESSENZE E PROFUMI SINTETICI
Milano, - Via Pellegrino Rossi, 96 - Tel. 698187 - 698486

**PACCO PROPAGANDA L. 3975 CONTENENTE:**

1 Orologio da muro cu-cù originale tedesco, Selva Nera, canta cu-cù ogni 1/4 d'ora, cm. 28 × 18. - 1 Sveglia marca tedesca, moderna, elegante, colori assortiti - 1 Binocolo tedesco infrangibile, regol. a vista e a distanza. - 1 Penna stilografica con pennino oro 14 Karati, titolo 5,585, con punta d'iridium, cappuccio di metallo con clips dorata, ottima qualità in elegante ast. - 1 Matita a mina cadente, tedesca, infrangibile con cappuccio di metallo e clips dorata. - 1 Penna a sfera, elegante, con cappuccio di metallo e clips dorata, refil di lunghissima durata ed intercambiabile. Spese postali e imballo L. 300. - **Spedizione ovunque - Pagamento Contrassegno (a ricev.)** - Inviare ordinazioni alla: **Ditta BECO - TORINO, Via Nizza, 57/A - Tutti gli orologi da tasca, da polso e a muro, a Cu-cù, a PREZZI DI FABBRICA - Chiedete catalogo illustrato gratis.**

**RABARBARONI**
**Digestivo - Stimolante**
**Lassativo**
Laboratorio Biochimico Terapeutico Baroni - TORINO

VIA COMANDINI, 16
TELEFONO 606.833
MILANO

Acqua orientale e brillantina speciale chinese - Ridanno ai capelli il primitivo colore


# NELLA NOSTRA FAMIGLIA

## RICOMPENSE

### Encomi

Tenente IADARESTA Vincenzo.

«Comandante di una pattuglia di militari di P. S., con raro sprezzo del pericolo ed elevato spirito di sacrificio, attraverso zone impervie ed infestate da lupi, riusciva a raggiungere — a bordo di jepp radio-collegate e spesso a piedi — alcuni comuni montani isolati per le abbondanti nevicate, apportando, agli abitanti medicinali e soccorsi d'urgenza e prodigandosi, altresì, nell'opera di normalizzazione del traffico stradale».

●

Tenente ZINGHINI' Giuseppe.

«Comandante di Nucleo guardie di P.S., in occasione di violenta alluvione, si prodigava sino all'estremo delle sue forze per raggiungere una zona maggiormente colpita dalle acque. Mentre portava a termine la missione affidatagli, nel tentativo di recuperare una autovettura rimasta immersa nel liquido melmoso, veniva colpito e travolto da una valanga d'acqua, riuscendo a sollevarsi solo per il tempestivo intervento di un dipendente. Riportava ferite ed una grave infermità. Esempio di spirito, di sacrificio e di attaccamento al dovere».

Tarzia (Cosenza), 9 novembre 1953.

●

Tenente PRIOLISI G. Battista.

«Comandante di Sezione di polizia stradale, in occasione di violenta alluvione, con ammirevole prontezza e capacità, organizzava e dirigeva il servizio di segnalazione, soccorso e disciplina della circolazione nelle località danneggiate dalla furia del temporale, animando, con la propria presenza continua, i dipendenti e contribuendo validamente alla normalizzazione del traffico stradale.

●

Mar.llo 2. Cl. FRANCO Gennaro, Mar.llo 3. Cl. MANCINI Guido, V. Brig.ri DE LUCA Carmine, APOLITO Cosimo; Guardie CERESI Luigi, PAIS Rocco, MALAVENDA Domenico.

«Nel corso di difficile operazione di servizio si distinguevano per coraggio, zelo ed attaccamento al dovere, riuscendo ad assicurare alla giustizia i responsabili di una lunga serie di furti, ed a recuperare la refurtiva».

●

Brig. VENTIMIGLIA Giuseppe.

«Capo pattuglia di polizia stradale, notato un autocarro che stava per essere travolto in un burrone dalla furia delle acque, con grave rischio personale, riusciva, validamente coadiuvato dal suo gregario e dai Vigili del fuoco fatti accorrere sul posto, a trarre in salvo lo automezzo e quattro persone che vi viaggiavano».

●

V. Brig.ri ASTA Agostino MAGISTRO Carmelo.

«Capi pattuglia di polizia stradale, in occasione di violenta alluvione, con alto sentimento del dovere e spirito di sacrificio, si prodigavano, con rischio personale, nell'opera di normalizzazione del traffico stradale, scongiurando gravi incidenti».

●

Guardie CULINO Ignazio, GEREMIA Giuseppe, LO MUTO Giuseppe, CANDIA Francesco; Guardie Agg. LA FAIETTE Guido, NOBILE Sebastiano, ARENA Giovanni.

«In servizio di polizia stradale, in occasione di violenta alluvione, si prodigavano, con rischio personale, per assicurare il traffico sulle strade invase dalle acque e portare in salvo persone ed automezzi.

Guardia GIORDANO Mario.

«Gregario di pattuglia di polizia stradale, coadiuvava, con grave rischio personale il proprio capo pattuglia e Vigili del fuoco, nel trarre in salvo un autocarro che stava per essere travolto in un burrone dalla furia delle acque e le quattro persone che vi viaggiavano».

●

Guardie GIORGIO Salvatore e PUGLIATTI Luigi.

«Durante l'espletamento di un servizio di polizia stradale, unitamente a pari grado, scorto un malfattore che, su un autocarro in marcia era in procinto di asportare una cassa di scatolame, intervenivano inseguendo, poi, fuori del piano stradale e raggiuntolo, dopo accanita colluttazione riuscivano ad assicurarlo alla giustizia».

●

Guardia CIRILLO Angelo.

«Unitamente a pari grado, in occasione di un sinistro verificatosi in un cantiere, accorreva con prontezza in soccorso di due operai rimasti semisepolti da una frana. Nonostante l'incombente grave pericolo di altre frane, riusciva a trarre a salvamento i malcapitati, dando prova di ottima iniziativa e abnegazione».

●

Guardia RADICIOLI Antonio.

«Unitamente a pari grado, in occasione di un sinistro verificatosi in un cantiere, si prodigava immediatamente, dando prova di iniziativa e abnegazione, nell'opera di soccorso in favore di due operai rimasti semisepolti da una frana. Nonostante l'incombente grave pericolo di altre frane, riusciva a trarre a salvamento i malcapitati, provvedendo inoltre a deviare il traffico su di un cavalcavia onde evitare il verificarsi di altri sinistri.

●

Guardia LOSITO Domenico.

«Dopo un lungo inseguimento e violenta colluttazione, riusciva ad arrestare un ladro superando, con lodevole decisione e coraggio, la resistenza oppostagli da alcuni favoreggiatori».

### Attestati di Pubblica Benemerenza

Grd. CAVALLI Rocco.

«Scorto un giovane che, nell'incauto tentativo di salire su un treno in moto, era scivolato dal predellino e stava per essere travolto dal convoglio, si slanciava in soccorso del pericolante ed, afferratolo, lo traeva a sè, riuscendo appena in tempo a salvarlo».

Padova, 17.3.1952.

●

Grd. DIANA Francesco.

«Con impulso generoso si slanciava in mare, in soccorso di un uomo che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto riusciva a trarlo in salvo».

Ostia (Roma), 25.7.1951.

●

Grd. LENA Luigi.

«Si slanciava in soccorso di una donna che, accidentalmente caduta tra un binario ed il marciapiede, stava per essere investita da un treno in arrivo e, trattenendola aderente al marciapiede sino al passaggio dell'intero convoglio, riusciva a salvare la pericolante da sicura morte».

Gallarate (Varese), 3.8.1952.

## TRASFERIMENTI

### FUNZIONARI DI P. S.

#### COMMISSARI CAPI

BARBARISI Dr. Alberto, da Napoli a Salerno, dal 15.4.1954.
CATANIA Dr. Giuseppe, da Trento a Milano, dal 29.3.1954.
LEONE Dr. Giovanni, da Milano a Capri, dal 26.3.1954.
NAPPA Dr. Arturo, da Milano a Trento, dal 29.3.1954.

#### COMMISSARI AGGIUNTI

ATTICCIATI Dr. Carlo, da Caserta a Napoli, dal 30.3.1954.
BADA Dr. Giacomo, da Matera a Pisticci, dal 20.4.1954.
BOCCUZZI Dr. Simone, da Gallipoli a Torino, dal 27.3.1954.
DONATORE Dr. Francesco, da Pisticci a Vado Ligure, dall'11.4.1954.
PUTORTI' Dr. Domenico, da Cormons a Messina, dal 25.3.1954.
VILARDI Dr. Giovanni, da Torino a Catanzaro, dal 26.3.1954.

#### VICE COMMISSARI

MANNA Dr. Enrico, da Frosinone a Milano, dal 1.4.1954.
VENTIMIGLIA Dr. Francesco, da Nuoro ad Agrigento, dal 28.3.1954.

#### V. COMMISSARI AGGIUNTI

BELLORA Dr. Gualtiero, da Sondrio ad Asti, dal 25.3.1954.
GIUFFRIDA Dr. Mario, da Messina a Catania, dal 20.3.1954.

### UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

#### COLONNELLI

BAIA Antonio, dall'Ispettorato V. Zona Corpo guardie di P.S. di Bologna all'Ispettorato II Zona Corpo guardie di P.S. Milano, quale ispettore, dal 20 aprile 1954.
MEZZA Edoardo, dall'Ispettorato VI Zona Corpo guardie di P.S. Firenze al Gruppo autonomo Guardie di P.S. Ministero Interno Roma a disposizione dell'Ispettorato generale del Corpo, dal 2 maggio 1954.
PASQUINELLI Lorenzo, dallo Ispettorato IV Zona Corpo guardie di P.S. Padova al Gruppo autonomo guardie di P.S. Ministero Interno Roma, quale ispettore per la polizia stradale dal 30 aprile 1954.

#### TENENTI COLONNELLI

BALMAS Fausto, dalla Scuola allievi guardie di P.S. Nettuno all'Ispettorato VIII Zona Corpo guardie di P.S. Roma, quale ufficiale superiore addetto, dal 30 aprile 1954.
BENCIVENGA BARBARO Ugo, dall'XI Zona Corpo guardie di P.S. Reggio Calabria all'Ispettorato IV Zona Corpo guardie di P.S. Padova, quale ispettore, dal 28 aprile 1954.
CIULLINI Sirio, dall'Ispettorato X Zona Corpo guardie di P.S. Bari all'Ispettorato XI Zona Corpo guardie di P.S. Reggio Calabria, dal 26 aprile 1954.
DI PIETRO Biagio, dal Gruppo autonomo guardie di P.S. Ministero Interno Roma allo Ispettorato V Zona Corpo guardie di P.S. Bologna, quale ispettore, dal 30 aprile 1954.
GIOVANNINI Edmondo, dal Compartimento polizia stradale di Roma all'Ispettorato VI Zona Corpo guardie di P.S. Firenze, quale ispettore, dal 30 aprile 1954.
GUZZARDI Sebastiano, dal Gruppo autonomo guardie di P.S. Ministero Interno Roma all'Ispettorato XIII Zona Corpo guardie di P.S. Cagliari, quale ispettore, dal 30 aprile 1954.
MERCADANTE Ermanno, dal Raggruppamento guardie di P.S. Roma al Gruppo autonomo guardie di P.S. Roma, quale direttore del Magazzino V.E.C.A., dal 23 aprile 1954.
SALI Attilio, dal Gruppo autonomo guardie di P. S. Ministero Interno Roma al Compartimento polizia stradale Roma, quale comandante, dal 29 aprile 1954.

#### MAGGIORI

ATTANASIO Valentino, dal Raggruppamento guardie di Bologna al Raggruppamento guardie di P. S. di Genova, dal 22.4.1954.
DELLE MACCHIE Giovanni, dall'Ispettorato I Zona Corpo guardie di P.S. Torino al Raggruppamento guardie di P.S. Bologna, dal 24 aprile 1954.
ROMEO Paolo, dall'Ispettorato 5. Zona Corpo guardie di P.S. Bologna all'Ispettorato 9. Zona Corpo guardie di P. S. Napoli, quale direttore autocentro, dal 6.5.1954.

#### CAPITANI

CICCOLO Salvatore, dal Nucleo guardie di P. S. di Piacenza al 12. Reparto mobile di Catania, dal 15.4.1954.
FRANGIPANE Arturo, dal 12. Reparto mobile di Catania al Raggruppamento guardie di P. S. di Palermo, dal 3.4.1954.
STRACCIARI Riccardo, dal 3. Reparto mobile di Piacenza al Nucleo guardie di P. S. di Piacenza, quale comandante, dal 22.4.1954.

#### TENENTI

CASO Guerino, dal III Reparto mobile di Piacenza al Gruppo guardie di P.S. di Reggio Calabria, dall'11 marzo 1954.
DONGO Eugenio, dal IV Reparto mobile di Genova al Nucleo polizia ferroviaria di Genova, dall'8 marzo 1954.
FABBRI Amos, dal XV Reparto mobile di Peschiera al XVI Reparto mobile di Parma, dal 24 aprile 1954.
GORACCI Argante, dalla Compagnia distaccata a Siena alla sede del comando VIII Reparto mobile di Firenze, dal 24 aprile 1954.
LOTRONTO Domenico, dal Raggruppamento guardie di P.S. di Palermo al Gruppo guardie di P.S. di Livorno, dal 22 aprile 1954.
MELI Angelo Arturo, dal XIII Reparto mobile di Palermo al Nucleo guardie di P.S. di Caltanissetta, dal 22 aprile 1954.
PAGLIARI Mario, dal VII Reparto mobile di Senigallia al Gruppo guardie di P.S. di La Spezia, dal 10 marzo 1954.
PERSIANO Francesco, dalla Scuola allievi guardie di P.S. di Roma al Raggruppamento guardie di P.S. Roma, dal 15 maggio 1954.
PITTUI Giovanni, dal Nucleo guardie di P.S. di Parma al Gruppo guardie di P.S. di Varese, dal 22 aprile 1954.
SPARACIO G. Battista, dalla Scuola allievi guardie di P.S. Roma al Raggruppamento guardie di P.S. Roma, dal 3 maggio 1954.
TRIMBOLI Stefano, dal Nucleo guardie di P.S. di Asti al Nucleo guardie di P.S. di Aosta, quale comandante, dal 24 aprile 1954.
VERLA Marino, dal II Reparto celere di Padova al Raggruppamento guardie di P.S. di Venezia, dal 23 aprile 1954.
VIOTTO Prospero, dal Nucleo guardie di P.S. di Aosta al Nucleo polizia ferroviaria di Torino, quale ufficiale addetto, dal 26 aprile 1954.

#### SOTTOTENENTI

CAMPI Donato, dal Nucleo guardie di P.S. di Savona al III Reparto mobile di Piacenza, dal 22 aprile 1954.
CASTAGNOLO Ferruccio, dal I Reparto celere di Roma al Raggruppamento guardie di P.S. di Roma, dal 26 aprile 1954.
DE CARO Genesio, dal Gruppo autonomo guardie di P.S. Ministero Interno Roma al Nucleo polizia ferroviaria di Torino, quale ufficiale addetto, dal 29 marzo 1954.

### UFFICIALI IN SERVIZIO TEMPORANEO

#### TENENTI

FERRANTE Luigi, dalla Scuola allievi guardie di P.S. di Nettuno al 17. Reparto mobile di Roggia, dal 22 aprile 1954;
IEMMOLO Giuseppe, dal Nucleo guardie di P.S. di Pisa al V Reparto mobile di Vicenza, per servizio alla Compagnia distaccata a Venezia, dal 26 aprile 1954.
ZACCARIA Eolo, dal XX Reparto mobile di Cesena al Raggruppamento guardie di P.S. di Napoli, dal 23 aprile 1954.

#### SOTTOTENENTI

BERARDINI Achille, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. Roma assegnato al III Reparto celere di Milano dal 21 aprile 1954.
BOCCAFURNI Eugenio, dal IV Reparto mobile di Genova al Raggruppamento guardie di P.S. di Roma, quale sanitario, dal 1. maggio 1954.
CECCARELLI Eraldo, dal III Reparto celere di Milano all'VIII Reparto mobile di Firenze, per servizio alla Compagnia distaccata a Siena, dal 22 aprile 1954.
DELL'OVO Antonio, dal Nucleo guardie di P.S. di Terni al Nucleo guardie di P.S. di Forlì, dal 30 aprile 1954.
DE MASI Gabriele, dal V Reparto mobile di Vicenza al Nucleo guardie di P.S. di Ragusa, dal 28 aprile 1954.
DE PAULIS Ugo, dal XV Reparto mobile di Peschiera al VII Reparto mobile di Senigallia quale dirigente il servizio sanitario, dal 24 aprile 1954.
DE SALAZAR Filippo, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. Roma assegnato al 19. Reparto mobile Novara, quale dirigente il servizio sanitario, dal 30 aprile 1954.
DI VENERE Vincenzo, dal X Reparto mobile di Foggia all'XI Reparto mobile di Bari, dal 26 aprile 1954.
GIARRIZZO Calogero, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. di Roma assegnato al XV Reparto mobile di Peschiera, quale dirigente il servizio sanitario, dal 10 aprile 1954.
GIUNTA Umberto, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. di Roma, al XIV Reparto mobile di Alessandria, dal 21 aprile 1954.
IANTORNI Giovanni, dal XIV Reparto mobile di Alessandria al I Reparto celere di Roma, dal 26 aprile 1954.
MARINO Virgilio, dal Nucleo guardie di P.S. di Caltanissetta al XIII Reparto mobile di Palermo, dal 23 aprile 1954.
MAZZOLA Francesco dal 19. Reparto mobile di Novara al 13. Reparto mobile di Palermo, quale dirigente il servizio sanitario, dal 5 maggio 1954.
MUNAFO' Giuseppe, dal Gruppo guardie di P.S. di Gorizia al XII Reparto mobile di Catania, quale dirigente il servizio sanitario, dal 10 aprile 1954.
MUSMARRA Mariano, dal Nucleo guardie di P.S. di Sondrio al XV Reparto mobile di Peschiera, dal 22 aprile 1954.
TASCHETTA Ugo, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. Roma assegnato all'VIII Reparto mobile di Firenze, quale dirigente il servizio sanitario, dal 10 aprile 1954.
TROVATO Giuseppe, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. di Roma assegnato al XX Reparto mobile di Cesena, dal 21 aprile 1954.
VARI Colombo, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. di Roma assegnato al II Reparto celere di Padova, per servizio alla Compagnia distaccata a Mestre, dal 21 aprile 1954.
VITA Francesco, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. di Roma, assegnato al Gruppo Guardie di P.S. di Gorizia, quale dirigente il servizio sanitario, dal 10 aprile 1954.
VITALE Sisto, dal XVII Reparto mobile di Foggia al X Reparto mobile di Foggia, dal 24 aprile 1954.


**Per la prima volta!**

per la buona stagione
IL NUOVO

**Summergrade**

Esso EXTRA il Supercarburante — Esso La benzina di qualità — Esso ESSO MIX La miscela garantita

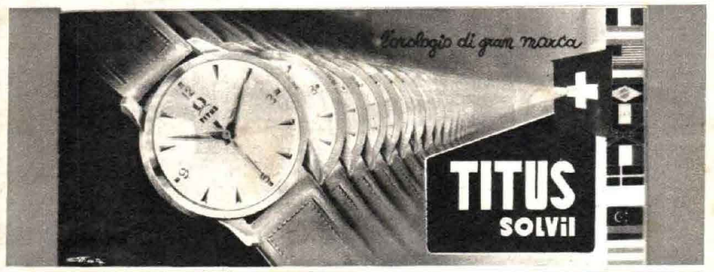
ESSO È SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Esso RIVOLGETEVI AI RIVENDITORI Esso

- Massima potenza e brillante ripresa
- Ridotto consumo per controllata evaporazione
- Regolare funzionamento delle valvole di aspirazione per assenza di depositi gommosi
- Lunga vita delle valvole di scarico per assenza di depositi da additivi nocivi
- Ottimo funzionamento delle candele

BASTA UN SOLO RIFORNIMENTO COMPLETO PER CONVINCERSENE

**CICLI GANNA**
MOTO VARESE




CAV. ETTORE LAVEZZOLI
**Laboratorio Oreficeria**
MILANO
San Vincenzo, 12 - Telef. 380.668

PIERO DE VECCHI
ARGENTERIE
OGGETTI D'ARTE
MILANO - Via Gorani, 5
Telefono 892.705

# PICCOLO CENTRO COSMOPOLITA

## L'AEREOPORTO INTERNAZIONALE DI CIAMPINO

(*Continuazione dalla pag. 5*)

che il trasporto aereo ha assunto una importanza fondamentale nella vita di tutte le nazioni, tanto da superare di gran lunga il traffico marittimo (basti pensare che il movimento di passeggeri del solo aeroporto di Ciampino è pari a quello dei tre porti riuniti di Napoli, Livorno e Genova) l'opera delle guardie di P. S. preposte alla vigilanza delle frontiere aeree acquista un valore particolare per la delicatezza dei compiti e per la profonda responsabilità che richiede.

Gente di tutte le razze, di tutte le religioni, di costumi i più svariati, si riversa giornalmente dagli apparecchi di tutto il mondo ed entra in contatto con gli addetti al controllo passaporti, spesso eccitata dal viaggio e pronta quindi a male interpretare una richiesta o discutere violentemente una disposizione. La stanchezza di un lungo viaggio, o l'emozione di un battesimo del volo possono infatti provocare, anche negli individui più calmi ed educati di questa terra, reazioni insolite o non precisamente confacenti a persone ritenute appena appena civili. E qui è bene ricordare il caso di un sudamericano che avendo omesso di compilare una scheda, cominciò ad inveire contro una guardia del controllo passaporti per avergli questi fatto notare l'omissione, e finì col togliersi la giacca e l'invitare la guardia a fare altrettanto, per «una lezione di pugni». Fu necessario l'intervento del Consolato del suo paese, avvertito dalla moglie presente alla non troppo edificante scena, per evitare che le più gravi conseguenze si abbattessero sul capo dell'incauto viaggiatore già in procinto di essere arrestato per oltraggi ed altre imputazioni varie.

Casi sporadici, ripetiamo, che rappresentano una percentuale insignificante nel ritmo ormai febbrile di un grande aeroporto come quello di Ciampino, ma che pure hanno un loro particolare significato, anche se apparentemente trascurabile.

Ma torniamo ancora una volta alle statistiche per cercare di immaginare in base alle cifre di ieri confrontate a quelle di oggi, cosa sarà il traffico aereo fra qualche anno.

Dal 1946, data della costituzione dell'Ufficio di P. S. Frontiera Aerea di Ciampino, il traffico è oggi aumentato in ragione di nove volte circa, infatti i 5.121 movimenti di aeromobili effettuati in quell'anno, con un conseguente traffico di 53.820 passeggeri è arrivato — come abbiamo visto più avanti — a tutto il dicembre '53 a 50.422 movimenti di aerei con un traffico di 464.167 passeggeri. Se consideriamo che nel 1947 i 53.820 passeggeri sono aumentati del 60%, nel 48 del 200% e così via fino al 900% del 1953, dobbiamo dedurne che al massimo fra tre anni Ciampino toccherà senz'altro il milione di passeggeri in un anno.

Allora, forse, i 92 uomini, fra sottufficiali e guardie, saranno anch'essi cresciuti di numero, ma saranno sempre tutti, come oggi, all'altezza dei loro compiti vasti e complessi e continueranno sempre, come oggi, a riscuotere la simpatia e l'ammirazione di quanti vedono in essi i rappresentanti di una delle più attrezzate e cortesi polizie del mondo.

**Controllo passaporti prima di un imbarco. Nella foto in alto, prima della partenza di un aereo il consueto controllo alla cabina di pilotaggio. Tutto il servizio, che per la delicatezza dei compiti e per la profonda responsabilità che richiede acquista un valore particolare, viene diretto dal Commissario Capo di P.S. Lo Giudice.**